

SARPLAST

Iniziative industriali

Azienda leader per la produzione di tubazioni e raccordi plastici rinforzati con fibra di vetro (PRFV)

La produzione di tubazioni e raccordi in plastici rinforzati con fibra di vetro (PRFV) nello stabilimento di S. Luce (PI) ha avuto inizio nel 1973 con la produzione di termoplastici rinforzati di piccolo diametro utilizzati nelle linee di processo industriale.

Negli anni successivi la TUBI SARPLAST prima e la GRUPPO SARPLAST dopo hanno notevolmente ampliato l'uso di questi materiali prima nel settore industriale dei tubi a pressione di piccolo e medio diametro e successivamente in quello degli acquedotti e fognature di medio e grande diametro. Dalla fine degli anni ottanta il PRFV è diventato il materiale di riferimento per tutte le applicazioni nelle quali sono coinvolti fluidi corrosivi quali le prese acqua mare ed i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche e degli impianti chimici, i grandi impianti di dissalazione, le reti antincendio, le fognature industriali etc. Oltre a questi settori si sono poi aggiunte nicchie di mercato quali i sistemi di zavorra per le navi, i casing e riser per pozzi di grande profondità, le flow lines e le linee di re-iniezione per il settore oil&gas, etc.

L'unità produttiva di S. Luce è stata rilevata nel 1996 dalla società INIZIATIVE INDUSTRIALI. Impiega attualmente circa 150 persone con un'organizzazione del lavoro basata sui criteri del Total Quality Management (TQM) con una struttura divisa in team e gestita per obiettivi attraverso riunioni periodiche. Il miglioramento continuo costituisce il metodo base per il raggiungimento degli obiettivi ed i principali indicatori del processo (KPIs) sono controllati e analizzati congiuntamente dai vari team. Un sistema integrato di gestione (BMS) comprendente ufficio commerciale, amministrazione, gestione, ingegneria, produzione e qualità consente un controllo continuo dei processi con possibilità di controllo costi, programmazione e reporting. L'azienda è certificata UNI EN ISO 9001: 2000 e numerose sono le certificazioni di sistema e di prodotto in essere (KIWA, KOMO, FM, NSF, etc.) oltre alle certificazioni per il settore navale (LR, DNV, ABS, RINA, BV, etc.) e quelle per il settore Oil&Gas.

Lo stabilimento ha un'area complessiva di 130.000 mq, di cui 12.000 mq. coperti con linee di produzione che comprendono 4 linee tubi, una linea raccorderia ed una linea prefabbricazione per una capacità complessiva di circa 8000 ton./anno. La struttura di ingegneria costituisce il fulcro di tutta l'attività di progettazione, produzione, logistica, montaggio e collaudi. Si avvale di ingegneri e disegnatori interni supportati da studi di progettazione e consulenti sia in Italia che all'estero. E' in grado di eseguire complessi calcoli di progettazione idraulica e strutturale avvalendosi dei più sofisticati programmi di calcolo ed utilizza un moderno ed attrezzato laboratorio prove.



Dal 1998, INIZIATIVE INDUSTRIALI opera nell'area del Golfo Persico in consorzio con Abu Dhabi Pipe Factory, azienda produttrice e installatrice di tubazioni in PRFV che impiega complessivamente oltre 300 persone. Questa alleanza ha consentito di offrire una maggiore competitività nelle forniture, nonché di garantire il montaggio in cantiere delle tubazioni con la possibilità di far fronte a situazioni di urgenza tramite forniture locali.

Dal 2002 INIZIATIVE INDUSTRIALI ha inoltre stretto un'alleanza con il Gruppo Saudita Amiantit che consente di completare la gamma dei diametri offerti fino al DN 3600: Amiantit, con un fatturato di oltre 300 milioni di \$, è oggi il maggior produttore mondiale di tubazioni in vetroresina.



L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

Una situazione politica in movimento

In attesa di valutare in maniera più compiuta il comportamento del governo e della "sua tenuta" all'interno della scombicchierata maggioranza che lo sostiene e che sta offrendo già ampi spazi di ambiguità (vedi l'atteggiamento di sostanziale opposizione sul rifinanziamento della nostra missione militare in Afghanistan da parte della sinistra radicale ed in particolare l'intenzione di 8 senatori di quei gruppi a votare contro, riteniamo opportuno fare una riflessione sulla situazione politica dopo il clamoroso risultato sul referendum del 28 giugno.

E' indubbio che la pioggia dei "no" che ha alluvionato le ambizioni della Casa delle Libertà non può non avere serie ripercussioni sulla sopravvivenza di quella che "fu" (ormai possiamo pensare al passato) la coalizione di centrodestra che ha governato il nostro paese nell'ultimo quinquennio. Ci sembra, ormai, che "il tutti a casa" sia lo slogan che sta prevalendo all'interno di quell'alleanza.

Il primo a prendere le distanze è stato Pierferdinando Casini - leader indiscusso dell'UDC - che ha messo il silenziatore ai "berluscones" di casa sua ed ha immediatamente manifestato la disponibilità dei propri gruppi parlamentari a votare responsabilmente in favore del rifinanziamento della missione

segue a pag. 2



Lettera dalla 'Prima Repubblica' ai colleghi dell'Ulivo di Gerardo Bianco

Sostiene Fassino che l'approdo finale del costituente "partito democratico" non potrà che situarsi nell'ambito del Partito socialista europeo.

La formulazione della proposta, espressa nell'intervista a *La Repubblica* di venerdì, 30 giugno, ma già avanzata in altre occasioni, è abilmente sfumata, ma la sostanza non cambia: è nel PSE il futuro destino di ciò che è oggi l'Ulivo. La tesi di Fassino parte dal falso presupposto che il progetto del "partito democratico" sia nato undici anni fa, allorché si avviò l'esperienza dell'Ulivo. Le cose non stanno affatto così. Quella intesa, nella quale, come segretario del PPI, componente essenziale del progetto, fui partecipe, nasceva da una visione perfino opposta a quella formulata da Fassino.

L'alleanza di governo nell'Ulivo, che chiudeva un'epoca di esclusioni della sinistra dal governo del paese, che garantiva la permanenza dell'Italia nei vagoni di testa dell'Europa, che mirava ad evitare sbocchi populisti e clerico-moderati, non significava affatto attenuazione e tanto meno appannamento del-

la tradizione e del ruolo di ciascuna forza politica che ne componeva la trama. L'obiettivo era, anzi, quello di stimolare revisioni ed approfondimenti anche dottrinari, per rispondere alla crisi democratica del paese e del mondo occidentale, reciprocamente influenzandosi, ma ben consapevoli delle diverse radici culturali e delle diverse esperienze storiche che non consentivano né commistione né confusione in un'unica formazione partitica.

Si partiva dalla convinzione che soltanto attingendo al proprio patrimonio era possibile offrire risposte più adeguate alle sfide che il mondo contemporaneo andava ponendo, dalla globalizzazione alla rivoluzione scientifica della genetica.

Per parte nostra ci sembrava importante richiamare l'attenzione del maggior partito della sinistra, sulla disarticolazione etica della società, su un concetto di laicità che non fosse il laicismo ideologico dell'individualismo, sui rischi dello scivolamento della sinistra verso il radicalismo (finita la stagione

segue a pag. 2

dalla prima pagina

Una situazione

ne in Afghanistan annullando così l'eventuale voto negativo dei "desperados" della sinistra radicale. Non solo ma manifesta costantemente, in sintomia adesso con gli ex reprobati Follini e Tabacci, serie intenzioni "revisionistiche" per quanto si riferisce alla continuità della permanenza dell'UDC nella CdL dove, ormai, la leadership del Cavaliere viene messa sempre più in discussione.

Anche sul recente contestatissimo decreto sulle cosiddette "liberalizzazioni", il comportamento dell'UDC ci sembra discostarsi notevolmente da quello sconsiderato ed allucinante di Alleanza Nazionale votato ad una esasperata difesa di interessi corporativi: è quella che sta attraversando A.N. una evidente crisi di identità che fa da pendant a quella di Forza Italia dove "il pluralismo delle dichiarazioni" sembra sempre più assomigliare ad una autentica torre di Babele.

Ed infine la Lega di Bossi, che ha accusato il colpo della clamorosa bocciatura sul referendum istituzionale, su cui aveva impostato e scommesso il futuro politico del suo movimento, ci sembra stia attraversando un momento dove "la solidità e la continuità" della sacra alleanza con Berlusconi, sono almeno rimesse in discussione. Del resto, tutto si può dire di Bossi meno che non sia "un animale politico" in grado di fiutare il clima: non è pertanto da escludere che anche nel "profondo Nord leghista" siano in corso ripensamenti e serie riflessioni.

Non possiamo concludere questa nostra analisi "prevacanziera" senza dare un'occhiatina all'interno dell'UNIONE tanto per configurare la perfetta salute del "bipolarismo all'italiana".

Per esempio le crescenti inquietudini di Clemente Mastella - leader dell'UDEUR - ed ora promosso Ministro Guardasigilli cominciano a "fare cronaca". Mastella lamenta il poco amichevole trattamento che gli viene riservato dai suoi alleati, le continue invasioni di campo, il mancato rispetto delle competenze fino a portare in ballo

anche le capacità di "governance" dello stesso Presidente del Consiglio; ha addirittura minacciato, se il clima e la situazione non cambiano, di abbandonare il governo e passare all'appoggio esterno!

E' tutta una situazione in movimento che Romano Prodi cerca di nascondere dietro un ottimismo di facciata ma che può aprire prospettive interessanti per il futuro politico del paese di fronte ad una realtà di un bipolarismo "in caduta libera". Il Professore ed ai suoi diretti collaboratori, insieme all'on. Fassino ed ai pasdaran della Margherita, hanno scommesso sulla costituzione, a breve, del partito democratico (ultima loro spiaggia), una prospettiva, secondo molti politici e politologi, che rischia di trasformarsi in uno dei più clamorosi bluff della storia politica nazionale. In effetti, salvo pochi, nessuno ci crede veramente o fanno finta di crederci ma tutti "fideisticamente" pronti ad imolarsi per garantirsi "un posto al sole".

La lettera aperta del mio caro amico Gerardo Bianco - indimenticato segretario del disciolto partito popolare - che ha inviato a tutti i parlamentari dell'ULIVO, è di per se indicativa.

E' una lettera che dovrebbe suonare come "monito" per tutti quegli ex popolari-molti postdemocristiani che si preparano, bontà loro, nell'eventualità del partito unico ad un "autentico karakiri politico".

Buona morte politica ai primi e buone vacanze per noi tutti.

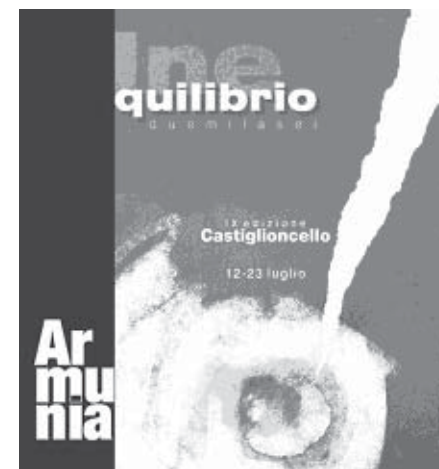
Lettera

del collettivismo), in definitiva sulla crisi della socialdemocrazia che emergeva anche nel dibattito culturale europeo. Ora, è davvero paradossale che Fassino venga a proporci come casa comune proprio quella socialdemocrazia nella quale la cultura del popolarismo, al di là del grande ruolo storico e politico giocato dal socialismo nel secolo scorso, ha visto annidarsi alcuni degli elementi di crisi del nostro tempo, a causa delle sue origini teoriche. La teoria che il partito democratico dovrebbe fondere ed integrare i vari "riformismi", come sostiene Fassino, non regge, per intrinseca logica, poichè è la dialettica tra diversi che induce ad autenti-

che revisioni e a nuove sintesi, non il trionfo della farmacologia politica, Si ha bisogno, oggi, di ampi e pubblici dibattiti tra filoni diversi e non di mediocri aggiustamenti come quello del partito democratico, che risponde solo ad un provvisorio calcolo politico.

L'idea del partito democratico infatti è "funzionale" ad un bipolarismo anomalo e irrazionale, come quello che si è andato sviluppando in Italia che, irrigidito nei confini attuali, non potrà che procedere in modo incoerente, con reciproche delegittimazioni, rendendo precaria la governabilità e quindi instabile lo stesso sistema democratico. E', dunque, un progetto senza una vera prospettiva strategica, poichè alla base non v'è nessuna comune concezione dell'uomo e della società. E' quindi destinato a naufragare, come soggetto politico originale e nuovo o ad aggrapparsi ad un'opaca socialdemocrazia (e non è improbabile) con "la ciliegina" di qualche cattolico-democratico e liberale. Ma può, davvero, essere questa la parabola triste del popolarismo, proprio quando la perdita di senso delle istituzioni e della democrazia sollecita la riscoperta di principi e di valori che appartengono al nostro patrimonio ideale e che vanno riproposti per ridare alla politica la dimensione più ampia di suscitatrice di civiltà umana e non di semplice inseguimento delle tendenze individualistiche e dissipatrici del radicalismo trionfante? La laicità come alibi del tutto è permesso, che è diventato il credo anche socialdemocratico, contraddice la sua stessa origine semantica, che si richiama al popolo, ed un popolo vive se in esso si rafforza il vincolo dei valori sociali e politici iscritti nelle leggi e nelle istituzioni, a cominciare dalla famiglia, non se viene "polverizzato" in una sommatoria di individui.

E' su questi problemi che bisognerebbe discutere, che non si risolvono con le amucchiate, L'area del riformismo è ambito circoscritto all'azione di governo, dove si trovano convergenze parziali e praticabili tra partiti diversi che perseguono alcuni obiettivi ritenuti giusti e utili per il paese, non può essere un'ideologia che giustifichi la formazione unitaria di un partito. La illusione di affrontare la profondità della crisi democratica contemporanea, facendo e disfacendo, con stupefacente disinvoltura, i partiti invece di analizzare i caratteri e di chiarire i termini dei problemi aperti in pubblici dibattiti, restando, comunque, se stessi, mi fa affiorare alla mente alcuni versi di Dante che dedico agli ulivisti doc, di antica e di nuova generazione: "E se ben ti ricordi e vedi lume / vedrai te somigliante a quella inferma / che non può trovar posa in su le piume / ma con dar volta suo dolore scherma!".



Il programma du INEQUILIBRIO.06

VENERDÌ 14 LUGLIO

ore 18:00 - La Limonaia - Parco del Castello Pasquini - Incontro con l'autore: Roberta Biagiarelli, Francesco Niccolini, Franco Sprega, *Resistenti. Leva militare '926*, Titivillus
ore 19:30 - REPLICA: CSS Teatro stabile di innovazione del FVG: *Fuoco!* di e con Paolo Mazzarelli

ore 21:00 - Teatro Minimo/ Fondazione Pontedera Teatro/ Fest Teatro: *Vico Angelo Custode*
ore 22:00 - REPLICA: Silvio Castiglioni/ Compagnia Lombardi-Tiezzi/ I Sacchi di Sabbia: *Viaggio in Armenia*, drammaturgia di Andrea Nanni.
ore 22:00 - Frontisterion: *La fuga di Enea* di Vincenzo Pirrotta.

ore 23:00 - STUDIO: Renata Palminello, Mariagrazia Mandruzzato e Carmen Blanco Principal: *Parole da Mangiare* di Renata Molinari.

SABATO 15 LUGLIO

ore 19:30: Compagnia delle Pleiadi: **Uno studio x Marat / Sade** da Peter Weiss, regia di Maurizio Lupinelli.

ore 21:00- REPLICA: Silvio Castiglioni/ Compagnia Lombardi-Tiezzi/ I Sacchi di Sabbia: *Viaggio in Armenia*, drammaturgia di Andrea Nanni.
ore 22:00: ANTEPRIMA NAZIONALE
Alessio Pizzzech: *Processo Ebro* di Koltès
ore 23:00: Compagnia Huersera: *No-body* di Valeria Simone

DOMENICA 16 LUGLIO

ore 11:30 **LA LIMONAIA: Rovesciamenti** proposte di viaggio intorno al *Marat-Sade* di Peter Weiss: Coordina gli interventi Goffredo Fofi
ore 18:30- Aldo Giorgio Gargani, Claudio Proietti e Roberto Martini: *Un secolo con Albert Einstein*
ore 20:00 - Compagnia delle Pleiadi: **Uno studio x Marat / Sade** da Peter Weiss, regia di Maurizio Lupinelli

ore 21:30 - Teatro Stabile dell'Umbria/ Zoe Teatro: *Metallo* di Michele Bandini e Emiliano



Pergolari

ore 23:00 - REPLICA: Alessio Pizzzech: *Processo Ebro* di Bernard-Marie Koltès.

LUNEDÌ 17 LUGLIO

ore 18:00: La Limonaia: **Incontro con l'autore: Mario Lancisi, No alla guerra**, Piemonte Ed.
ore 19:30 - Amnesia Vivace: *dux in scatola* di Daniele Timpano
ore 21:00 - ANTEPRIMA NAZIONALE: Teatrino Giullare: *Alla meta* di Thomas Bernhard
ore 22:00 - Teatro Stabile dell'Umbria/ Zoe Teatro: *Metallo* di Michele Bandini ed Emiliano Pergolari

MARTEDÌ 18 LUGLIO

ore 19:30 - REPLICA: Teatrino Giullare: *Alla meta* di Thomas Bernhard
ore 21:00 - STUDIO: Kalinkadanza: *Exi(s)t*
ore 22:00 - PRIMA NAZIONALE: Teatro Valdocca: *Misterioso concerto trio*
ore 23:00 - Sonia Brunelli: *Doma*

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO

ore 18 00 - La Limonaia - Parco del Castello Pasquini - **Incontro con l'autore: Masolino D'Amico, Persone speciali e Persone speciali 2**, Aragono
ore 20:00 - Alephtheatre: MataKiterangi (**occhi che guardano il cielo**) di e con Sonia Antinori
ore 21:30 - PRIMA NAZIONALE: Massimo Schuster/ Théâtre de l'Arc-en-Terre: *L'ultimo guerriero* di e con Massimo Schuster
ore 22:30 - REPLICA: Teatro Valdocca: *Miste-*

rioso concerto trio

ore 23:00 - Oscar De Summa: *Diario di provincia*

GIOVEDÌ 20 LUGLIO

ore 18 00 - La Limonaia: presentazione **Festival Musica W**. Interverranno Luca Zanotti, Rachele Bastreggi e Francesco Bianconi dei Baullette insieme a Carolina Romani, redattrice del magazine Take it Easy
ore 19:30: PRIMA NAZIONALE: Clara Galante: *She*
ore 21:00 - REPLICA: Théâtre de l'Arc-en-Terre: *L'ultimo guerriero* di e con Massimo Schuster
ore 22:00 - PRIMA NAZIONALE: il battello ebro/Sandro Mabellini: *Sciame. Didattica del militante* scritto da Toni Negri

ore 23:00 - *laLut*: Don Felice Sciosciammoa creduto guaglione 'e n' anno di Antonio Petito

VENERDÌ 21 LUGLIO

ore 18 00 - La Limonaia - **Incontro con l'autore: Ascanio Celestini, Gaetano Ventriglia, Cicoria. Del teatro di Ascanio Celestini e Gaetano Ventriglia, Titivillus**
ore 19:30 - Alessandra Cristiani: *Geynest under gore*
ore 21:00 - PRIMA NAZIONALE: Teatri del vento: *Risvegli*
ore 22:00: REPLICA: il battello ebro/Sandro Mabellini *Sciame. Didattica del militante* scritto da Toni Negri
ore 23:00 - *malasemenza*/Teatro del Porto/Teatro di Buti: *Kitemmuri (Amleto atto V scena II)* di e con Gaetano Ventriglia



Al Bar Amperia - che fu la mitica titolare della tabaccheria della vecchia Rosignano - che Massimo Meini "un eccezionale e generoso organizzatore" ha trasformato in un locale "in", abbiamo vissuto attimo per attimo gli indimenticabili passaggi del trionfo azzurro. Uno spettacolo unico nel suggestivo scenario di Via delle Grotte al quale hanno partecipato numerosissimi tifosi. Subito dopo il trionfo sono stati esplosi anche i fuochi di artificio.

Il Centro riprenderà le pubblicazioni nel prossimo mese di Settembre. A tutti i lettori
buone vacanze

Il programma del Goldoni

E' già stata stabilita e presentata anche alla stampa tutta la stagione lirica, teatrale, musicale, della danza che si svolgerà al Teatro Goldoni ed anche alla Goldonetta nel periodo 2006/2007. A questo primo incontro erano presenti il sindaco Alessandro Cosimi, il presidente della Fondazione Goldoni Marco Bertini e l'assessore alla cultura Massimo Guantini, i quali hanno fornito le linee direttive di tutto il programma.

Lo spazio avaro non ci consente oggi che dare qualche indicazione su di esso; ma l'anno è lungo ed offriremo in futuro altri dettagli ai nostri lettori.

Si tratta, complessivamente, di oltre cinquanta spettacoli, per lo più con due recite ognuno: già ultimato anche il calendario prevendite abbonamenti e biglietti.

Per la lirica segnaliamo la ripresa di *Iris* di Pietro Mascagni, che apre la stagione sabato 30 settembre; poi *Falstaff e Otello* di Verdi; non manca l'operetta, con *La vedova allegra* di Lehar.

Nell'ambito della prosa spiccano *Titus Andronicus* di Shaskepeare, *Il gattopardo*, tratto dal romanzo di Tomasi di Lampedusa, *Enrico IV* di Pirandello, *Le voci di dentro* di De Filippo ecc. Poi tre serate di teatro popolare con testi di Pancaccini, Fontanelli, Stefano Dell'Agnello.

Sono otto gli appuntamenti con la stagione musicale, di cui quattro vedranno in palcoscenico l'Orchestra della Toscana; quella di San Remo ed altri esecutori singoli. La musa Tersicore ci propone quattro serate, fra cui brillano *Romeo and Juliet*, musica di Prokof'ev, *La bella addormentata* di Ciaikovskij e il flamenco di Antonio Marquez.

Cabaret, prosa, jazz in Goldonetta, mentre giunge la novità del Teatro ed il Sacro, con *Il Quinto Vangelo* di Taddei/Giorgetti ed un indavolato gospel per venerdì 8 dicembre 2006, mentre lunedì 1 gennaio 2007 si festeggia l'anno nuovo con il *Concerto di Capodanno*, tenuto dall'Orchestra dell'Istituto Musicale Mascagni.

EDS

Un buon cartellone per luglio e agosto

Appuntamento alla Caprillina

Continuano, per tutto luglio ed agosto, le manifestazioni culturali alla CAPRILLINA, il teatro all'aperto dell'Ippodromo Caprilli che quest'anno si è spostato al prato; non mancano, comunque, self-service, restaurant, gelateria, offerte che rendono le serate più gradevoli.

Dopo i successi, per la prosa, di *Gallina Vecchia*, produzione Spazioteatro con il ben affiatato trio Gabriella Pacinotti, Stefano Toscano, Marco Cioni ed altri; per *Il Bene di Famiglia* di Gabriella Scapezzi, l'*Ultima Notte di Salomè* con Lydia Biondi e, nel settore musicale, *Le Testimonianze su Vezio Taddei*, grande musicista dimenticato e *Livorno, Quattro Secoli di Musica*, il pubblico è chiamato ad applaudire *La Fondazione di Livorno* dal primo viaggio fino a Cristiano Lucarelli. Testo scritto, diretto da quel bravissimo uomo di teatro che è Beppe Ranucci (venerdì 14 luglio).

Fra gli altri destano particolare interesse *La Sangre Derramada*, poesie e musiche per Federico García Lorca a 70 anni dalla scomparsa (martedì 25 luglio). *Elettra*, dramma greco riscritto dal tedesco Hugo Hofmannsthal, regia di Emanuele Gamba (28 luglio); agosto si apre con il divertentissimo *Le Galline, prima e dopo*, recital con Katia Beni; si prosegue con *Una giornata particolare*, regia di Eleonora Zacchi (venerdì 4 agosto), mentre venerdì 11 si assisterà a *Ballata sensuale*, allestimento ed interpretazione di Laura Cini, musiche di Roberto Sbolci.

C'è un notevole interesse indirizzate verso *Pietro Mascagni, Il Processo Impossibile*, dove al nostro grande compositore verranno ripetute le varie accuse cui fu fatto segno nella vita; al pubblico stabilire l'innocenza o la colpevolezza del musicista (18 agosto). Protagonisti Anna Romano e Piero Giorgetti. Fra i musicisti Mauro Grassi con il suo quartetto jazz (25 agosto).

Nel centro del mese *Metamorphosis* (12 agosto). Una novità è costituita, per sabato 5 agosto, da un *Trekking Teatrale* attraverso le colline del Gabbro e della Valle Benedetta, con la rappresentazione di *Ex Voto*, di Benucci, merenda all'aperto, concerto, esibizione dei butteri dell'Alta Maremma, presentazione di un libro edito dalla Labronica Corse Cavalli.

Non poteva mancare Pancaccini con *Una vedova troppo allegra*, lavoro divertente con i migliori attori della compagnia, da Aldo Bagnoli a Tiziana Foresti, da Aldo Corsi a Viviana Larice.

Complessivamente, come si accennava, pro-

gramma gradevole ed interessante, favorito dalla formula dell'abbonamento a prezzi stracciati (5 euro), mentre solo un euro per le serate delle Corse dei Cavalli. Le scelte teatrali e musicali sono firmate da un cast presieduto dal direttore artistico Fulvio Venturi.

Ma tutta la città è in fermento in queste calde serate estive. Le manifestazioni sono per la massima parte collegate con i 400 anni della città. Oltre al Palio Marinaro che ha vissuto i suoi momenti di gloria il 9 luglio disputando la 82ª edizione, sabato 22 la città vivrà la sua prima *Notte Bianca* con balli, canti, cene all'aperto, spettacoli, shopping con l'intento di far sì che i livornesi si riappropriino, anche di notte, della loro città rimasta deserta dopo l'apertura di Porta a Terra. Dal 4 al 10 agosto ritorna *Effetto Venezia* (21ª edizione), la più coinvolgente delle feste labroniche, con rappresentazioni, gite in battello, mostre, conferenze, cene all'aperto, balli.

Dal 12 al 27 agosto nella Pineta dell'Ardenza si terrà la 54ª Edizione del *Premio Città di Livorno Rotonda 2006*, vivace evento dell'estate livornese, vetrina di tutti i linguaggi espressivi della pittura, della scultura, della grafica; in considerazione dei 400 anni di Livorno, gli artisti partecipanti esporranno un'opera legata alla storia della città.

A settembre si avrà una manifestazione di affetto verso la "cara patria": la costituzione di una sorta di anagrafe di tutti i livornesi di foravia, che anche se abitano fuori, hanno continuato a mantenere un rapporto effettivo con la città di origine, raggiungendo nel frattempo posizioni di rilievo nei loro posti di lavoro.

Nei granai di Villa Mimbelli rimarrà aperta dal 2 luglio al 27 agosto una antologica dello scultore livornese Vitaliano De Angelis, autore di bellissime opere; a Castiglioncello si sta svolgendo una rassegna di pittura, protagonisti Boldini, Helleu, Sem (8 luglio - 12 novembre).

Il *Premio Castiglioncello* di letteratura avrà luogo a settembre: quest'anno riserba molte interessanti novità. Anche a Montenero "Si toccano le stelle": da sabato 19 agosto a domenica 27 sarà tutto un succedersi di conferenze, mostre, visite guidate nel Santuario, al famedio, spettacoli teatrali, *Lecturae Dantis* e, per finire, la tradizione cacciucata in piazza.

Elda Di Sacco



LOGAM s.r.l.
progettazione e gestione di processi logistici

Livorno, Via Quaglierini 6 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e.mail: logam@palumbospa.it

Interessante convegno a ricordo della prestigiosa carriera di un grande livornese

L'intervento di Giorgio Kutufà al convegno su Gianfranco Merli

Il 9 giugno si è svolto un convegno su Gianfranco Merli organizzato dalla Fondazione Merli presieduta dall'amico Mario Simoni.

L'orazione ufficiale, preceduta da una serie di interventi di personalità livornesi con i quali "l'indimenticabile e compianto Gianfranco" aveva condiviso passaggi importanti della Sua prestigiosa carriera di uomo di cultura e di politica, è stata tenuta dal prof. Pietro Scoppola.

Un contributo importante è stato anche l'intervento del presidente della Provincia Giorgio Kutufà che pubblichiamo integralmente.



Il compianto on. Gianfranco Merli fondatore del Movimento Azzurro in una foto d'archivio del 1996 con l'allora Sindaco Gianfranco Lamberti e il Presidente della Regione Toscana Vannino Chiti.

Sono stato un promotore di questo convegno per poter dare risalto ad una figura, quella dell'Onorevole Gianfranco Merli, che ha dato molto alla nostra città, al nostro territorio, all'Italia intera, basti pensare alla legge sull'ecologia che porta, meritatamente, il suo nome.

Oltre a questi aspetti generali, rimane, in me, anche un fatto affettivo: l'Onorevole Merli è senz'altro uno dei miei grandi maestri, un uomo che aveva una visione nobile della politica al servizio del bene comune, poco interessato ai giochi di potere ed al piccolo cabotaggio. Questa sua concezione è stata, paradossalmente, una sua forza ed una sua debolezza, che ha pagato in termini di ruolo e di spazi politici gestiti, che sono stati assolutamente inadeguati al suo reale valore. Di lui il prestigioso giornale francese "Le monde" scrisse: <ha fatto una grande legge, gli elettori lo hanno punito.>

Dell'Onorevole Merli ricordo principalmente la vocazione di educatore. E' stato, fra i molti incarichi ricoperti, anche un insegnante di grande e profonda cultura, e questo aspetto dell'educatore gli è sempre rimasto, attento a suggerire una lettura, un approfondimento, un riferimento alla nostra storia, con una visione sempre aperta agli accadimenti del mondo.

Di questo suo tratto resta la particolare predilezione per i giovani, le "promesse", se così le vogliamo chiamare della vita politica, che ha sempre aiutato a crescere e stimolato a partecipare. In un mondo, quello dei partiti, fatto spesso di scambi, è stato generoso di sostegni unilaterali, disinteressati.

L'Onorevole Merli appartiene di diritto a quella galleria di grandi personaggi che hanno caratterizzato il secondo dopoguerra a Livorno: Iacoponi, Diaz, Badaloni e Merli. Sempre fiero dell'esperienza di giovanissimo assessore comunale della Giunta della ricostruzione, forte oppositore, tra l'altro, del cosiddetto "nobile interrompimento", è stato, forse, l'ultimo grande personaggio-espressione del cattolicesimo democratico della città, che ha conosciuto grandi figure, primo fra tutti Monsignor Piccioni, a lungo Vescovo della

nostra Diocesi, e, prima di questo incarico, non dimenticato capogruppo popolare in Consiglio Comunale a Pistoia.

Dai grandi vescovi Piccioni, Guano, Ablondi ai grandi Sacerdoti impegnati, per tutti Mons. Angeli, Mons. Tintori, Mons. Volpe e Don Roberti, ai laici Ersilia Cremonesi, Dino Lugetti e Mario Razzauti, il cattolicesimo democratico livornese ha contribuito, non solo alla ricostruzione morale e fisica della nostra città, ma a connotare la nostra società di valori condivisi quali la tolleranza, il reciproco rispetto, l'attenzione verso gli ultimi.

A questa grande scuola di pensiero mi richiamo, molto modestamente, anch'io.

Il convegno vuole far emergere la poliedrica personalità di Merli in tutti i suoi aspetti.

Resta, come ho detto, un grande uomo di cultura, come dimostra l'impegno per le pubblicazioni della Rivista "Quaderni di Cultura e storia sociale", i libri da lui scritti, le lezioni da lui date, il ruolo del legislatore innovatore ed anticipatore, non solo della fondamentale legge "Merli", ma anche per provvedimenti come quelli istitutivi delle Aziende Mezzi meccanici, presupposto delle future Autorità Portuali, di assessore, Consigliere Comunale e Provinciale attento al nostro territorio, di cui conosceva punti di forza e di debolezza, sempre teso a valorizzarne le prospettive.

Un uomo di grandi e lungimiranti visioni, una legge, quella sull'ambiente, anticipatrice di scelte fondamentali, di grande esperienza amministrativa, con incarichi delicati ricoperti nella stessa Presidenza della Repubblica, con capacità non comuni.

Non posso sottacere, comunque, che in alcuni passaggi, se così posso dire, le nostre strade si sono divise, ma non è venuto mai meno il mio rispetto per la sua figura di politico, nel senso migliore, quello vero, che io attribuisco

a questo termine: un uomo a servizio degli altri. Aveva un altissimo senso dello Stato e delle sue istituzioni, sia che fosse al governo che all'opposizione, ed a questa sua visione mi sono sempre, nella mia più modesta esperienza, strettamente attenuto.

Molte sarebbero le cose da dire, ma io non voglio rubare troppo tempo, voglio solo ricordare, anche qui, come Maestro i suoi ultimi momenti di vita terrena. Soprattutto da un male incurabile, lo ha affrontato con grande dignità, direi con serenità, mantenendo salda la fede e la sua visione di vita.

Un grande Maestro per me e per tanti di noi. Voglio, quindi, ringraziare della presenza tutti Voi, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, patrocinatrice del convegno, la Fondazione Merli che lo ha organizzato e, soprattutto, il suo Presidente Prof. Mario Simoni.

Periodico mensile del Circolo di Politica e Cultura
il centro

Autorizzazione del Tribunale di Livorno n° 683 del 5 Marzo 2001

Redazione ed Amministrazione:
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:
Daniela Armani, Alberto Conti,
Roberto Fiore, Mauro Paoletti
Giovanni Schiano, Enrico Sotgiu
Franco Spugnese, Dario Vukich.

Hanno collaborato a questo numero:
Cristina Battaglini, Gerardo Bianco,
Laura Conforti Benvenuti, Francescalberto De Bari, Elda Di Sacco, Sergio Landi,
Davide Livocci, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Egidio Pedrini, Giuseppe Rocchi, Marisa Speranza, Giuseppe Stabile,
Franco Spugnese, Dario Vukich.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

Il Centro on line
Ricordiamo ai nostri lettori che dallo scorso mese di novembre è possibile visionare online o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

www.circoloilcentro-livorno.it

Giornale chiuso in tipografia
il 12/7/2006

Un'interrogazione del'On. Egidio Pedrini

Autostrade per l'Italia... o la Spagna?

Di seguito pubblichiamo un'interessante interrogazione parlamentare presentata dall'amico On. Egidio Pedrini, Segretario della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, che ci fornisce il quadro di una preoccupante situazione relativa al futuro delle autostrade italiane.



Mentre era in pieno svolgimento la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento e, dunque, in assenza di un Governo politicamente nella pienezza della sua legittimazione, si è appreso che Autostrade spa è confluita nell'Abertis, società di diritto spagnolo. Autostrade spa è una società privatizzata e, essendo impossibile la concorrenza nei cosiddetti «monopoli naturali», come sono le infrastrutture viarie, di fatto la stessa Autostrade spa è un monopolio in mani private. L'acquisto di Autostrade spa da parte del gestore privato del Gruppo Benetton è stato finanziato dal sistema creditizio e il debito contratto dalla società acquirente è stato successivamente trasferito ad Autostrade spa e, quindi, in ultima analisi, agli utenti delle autostrade cosicché negli ultimi anni sono state

aumentate le tariffe autostradali ben oltre l'indice di svalutazione dell'euro. Non è stato dato di conoscere il programma di investimenti nel settore autostradale a fronte di disservizi crescenti, così com'è stato evidenziato nella relazione dell'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici; la controllante dei concessionari, ANAS, durante tutto il periodo 1998-2004 ha sottostimato l'aumento di traffico sulla rete autostradale, consentendo ai concessionari extraprofiti che sono stati calcolati in 1000 milioni di euro. La vigilante dei concessionari, ANAS, ha di fatto consentito un decremento della manutenzione ordinaria, visto lo stato delle rete autostradale e la presenza di barriere di sicurezza non idonee con pesanti ricadute sugli incidenti; secondo l'interrogante la fusione tra Au-

tostrade e spa e Abertis comporta difficoltà insuperabili nella tutela dell'interesse pubblico. La concessione è rilasciata intuitu personae nell'interesse pubblico dello Stato e solo in questo caso si giustifica un tipo di riserva. Nel caso in oggetto, il passaggio della concessione e la direzione dell'azienda passano da un soggetto di diritto privato italiano ad un altro non italiano, ancorché appartenente all'Unione Europea, e ciò, necessariamente, a parere dell'interrogante comporta il mancato rispetto dei principi generali delle concessioni. La proprietà dei beni dei concessionari resta dello Stato: quali iniziative il Governo intende adottare in relazione alla vicenda Autostrade-Abertis, in particolare se non si ritenga opportuno riesaminare la concessione anche nell'ottica di una sua revoca nel caso che risultassero inadempienze gravi del concessionario. Se si ritiene che l'ANAS abbia svolto con la richiesta diligenza i suoi compiti di controllante e di vigilante del sistema autostradale italiano. Quali finanziamenti pubblici ANAS abbia finora concesso ad Autostrade spa e quale sia il loro preciso ammontare.

politiche ed imprenditoriali (Terminal Darsena Toscana, Ordine degli Ingegneri, Interporto Toscano "A. Vespucci", Spedimar, Asamar, Assimpres, Assoterminal). Negli attuali scenari di globalizzazione è necessario attrezzarsi per saper cogliere la nuova offerta logistica. In Europa sono previsti grandi corridoi infrastrutturali; è d'importanza vitale operare forti investimenti, nel caso del nostro territorio per la realizzazione di una piattaforma logistica costiera. Interessante la novità presentata da Luca Lanini, docente di logistica agroalimentare all'università di Parma, che ha descritto il settore dell'agroalimentare come una grande opportunità di sviluppo per il nostro territorio. A fronte di un trasporto marittimo di beni deperibili che cresce in misura del 6% annuo a livello mondiale raggiungendo nel 2005 i 78,5 milioni di tonnellate, di cui 13 milioni nel mediterraneo, sarebbe necessario cogliere questa opportunità che vede l'Italia, per questo settore, attualmente solo piattaforma logistica di transito. Nel trattare "Le prospettive di sviluppo del Porto di Livorno nella situazione attuale", il

commissario dell'Autorità Portuale contrammiraglio Salvatore Giuffrè ha sottolineato vari aspetti positivi che caratterizzano il nostro porto, quali l'eccezionale posizione geografica e la vicinanza rispetto ad aree produttive, ed indicando priorità quali la necessità di portare a termine il Piano Regolatore, l'escavo dei fondali, la realizzazione della Darsena Europa, lo sviluppo della piattaforma logistica. Per Walter Tamburini, presidente C.N.A. Area Vasta, è "necessario l'adeguamento infrastrutturale del Porto di Livorno, naturale porta di accesso alla Toscana". E sulla urgente necessità di ovviare a ritardi che si protraggono da anni e di far ripartire gli investimenti si è ugualmente espresso Francesco Nerli, vicepresidente nazionale Assoport e presidente dell'Autorità Portuale di Napoli. Il sindaco Alessandro Cosimi ha sottolineato la necessità di aumentare la "governance". A conclusione dei lavori, Riccardo Conti, assessore al territorio e alle infrastrutture della Regione Toscana, ha posto l'accento sul ruolo della Regione nell'impegnarsi verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo territoriale.

Logistica e sviluppo

di Cristina Battaglini

Si è svolto al Museo di Storia Naturale il convegno "Logistica integrata: motore dello sviluppo territoriale", organizzato dalla Provincia di Livorno: un'occasione importante per fare il punto sulle problematiche e prospettive attuali del settore. "La logistica è il principale motore dello sviluppo territoriale" ha sottolineato il presidente della Provincia Giorgio Kutufà ricordando il lavoro preparatorio di auditing che ha preceduto il convegno e dove la II commissione consiliare si è confrontata con le varie forze sociali,

Di Gabbia A. & Figlio SRL
 COSTRUZIONI - stradali - fognature - acquedotti
 PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi
 MEZZI PROPRI
 Sede Legale Uffici, Impianto:
 Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121
 Livorno (loc. Picchianti)
 e-mail: digabbia@tin.it

www.piombinoedilizia.com
 e-mail: info@piombinoedilizia.com

PE piombino edilizia
 Via Isonzo 22 - P I O M B I N O
 Tel/fax 0565.276631

Si riconferma anche quest'anno l'appuntamento estivo con il festival 'Strade bianche', che si svolgerà a Casale Marittimo il 29 e 30 luglio. Due giorni di grandi eventi, spettacoli, anteprime video, installazioni, performances, progetti site specific.

Strade Bianche 06: "Kill The Butterfly"

La manifestazione, nata con il preciso scopo di promuovere i diversi linguaggi artistici e culturali, è da considerarsi una vera e propria piattaforma per il confronto e la circolazione di nuove idee e modi di pensiero. L'attenzione sulla reale necessità di discussione attorno a problematiche di importanza mondiale, che trovano riscontro anche nel territorio che ospita il festival, è priorità assoluta della manifestazione.

Il titolo del progetto dell'edizione 2006 è 'Kill The Butterfly'. Se una farfalla batte le ali in Giappone - si dice - un uragano si scatenerà dall'altra parte del mondo. Secondo una logica deterministica di causa/effetto, la risposta al problema degli uragani è semplice: - uccidi la farfalla e l'effetto sarà eliminato -. Ma oggi, nel tempo della complessità, ogni cosa ci appare intessuta a ogni altra in un'infinita catena di relazioni non necessariamente prevedibili e controllabili e non più comprensibili secondo una logica causale. Qual è dunque, oggi, la possibilità di un'azione responsabile? Se l'azione non è più causa, perché ed eventualmente come, agire? Forse dentro a tale domanda sta lo sguardo perplesso del contemporaneo, abitato da sterminatori di farfalle o assenti inquilini di condominio. Questa seconda edizione di Strade Bianche sarà luogo dove porci - assieme - domande, domande inquiete e tentare di uscire dalle semplificazioni degli sterminatori di farfalle. Ecologia nel tempo della complessità. Noi e l'altro, noi e la natura. Noi tra. Sul modo di agire o non agire, sulla complessità e sulla responsabilità delle proprie azioni sono chiamati ad esprimersi i partecipanti alla manifestazione. Questo l'intenso ed originale programma che sta guadagnando sempre più spazi, prevede: il Laboratorio d'idee, Installazioni ambientali, Opere video, Conferenze e Spettacoli:

SABATO 29 LUGLIO 2006
 18.30 inaugurazione della mostra e presen-



DUBRAVKA VIDOVIC:Kisa, 2005 - installazione a Casale Marittimo per la manifestazione 'Strade bianche'.

tazione delle opere video
 21.30 Emilio Isgrò invita i sindaci
 22.00 Kill the Butterfly

DOMENICA 30 LUGLIO 2006
 tutto il giorno opere video e installazioni
 22.00 'Ora d'Eden' conferenza spettacolo di Duccio Canestrini
 Nei giorni successivi al festival le opere delle sezioni 'installazioni ambientali' e 'video' saranno visibili al pubblico 24 ore su 24, no ticket.
 Piantine con location delle opere disponibili sul sito
www.stradebianche.org
 per informazioni 334 7270872
info@stradebianche.org

FIDAPA

Anna Ciucci recital

La sezione livornese della FIDAPA contribuisce, come sempre, alla promozione della cultura cittadina. L'Associazione, presieduta da Daniela Armani, ha lo scopo di promuovere e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle arti, delle professioni e degli affari e, essendo un movimento di opinione, di promuovere, solo occasionalmente, iniziative benefiche. Recentemente ha organizzato con successo un recital dell'attrice Anna Ciucci seguito da una cena con raccolta di fondi per il progetto dell'Ambulatorio Sanitario Nepal/Golpar Mara Mosca segnalato dal Distretto Centro. L'attrice drammatica livornese, socia onoraria della FIDAPA, notissima negli ambienti culturali ha dato un'ulteriore riprova delle sue qualità di interprete versatile e generosa, estremamente sensibile. Ancora una volta ha deliziato il pubblico interpretando brani dal Cantic dei Cantici e alcune lettere da "Abelardo ed Eloisa" di Duncan. Il Cantic dei Cantici è uno dei testi più lirici e inusuali delle Sacre scritture. Racconta in versi l'amore tra due innamorati, con tenerezza ma anche con un ardore di toni ricco di sfumature sensuali. E' un invito per riflettere su cosa è il matrimonio alla luce del rapporto tipi-

co tra Dio e l'uomo, cioè l'alleanza. "Abelardo ed Eloisa" consiste in una raccolta parziale delle lettere che due amanti si scrivono dopo la loro separazione. Eloisa giovanissima, per essere istruita, fu affidata ad Abelardo dallo zio Fulberto. Fra l'insegnante e l'allieva nacque una grande passione che si trasformerà in tragedia. Abelardo venne evirato dai sicari inviati dallo zio di Eloisa e i due furono costretti a separarsi: Eloisa si ritirò nel monastero di Argenteuil, Abelardo in quello di S. Dionigi. Dopo anni di silenzio, iniziò tra loro una fitta appassionata corrispondenza. Anna Ciucci riesce a trasmettere al folto e attento pubblico tutta la soavità e la tenerezza del Cantic dei Cantici ed il tormento, la disperazione, l'attrazione fisica mai sopita, la stima e la profonda ammirazione tra Abelardo ed Eloisa. Durante la serata è stata raccolta una somma da destinare al progetto Nepal/Golpar. L'obiettivo primario è stato quello di edificare una costruzione abitativa adibita ad ambulatorio e di creare un presidio sanitario in una zona del Nepal completamente priva di ambulatori di primo livello e di strutture sanitarie. La costruzione è terminata, ma occorrono attrezzature, mobili, medicinali e quant'altro per poter garantire continuità. Il progetto è dedicato a Mara Mosca che fu segretaria nazionale FIDAPA e promotrice in Italia e all'estero della "Carta dei diritti della bambina" che è stata adottata dalle Nazioni Unite. Alla manifestazione erano presenti molte personalità cittadine, la vice presidente nazionale Giuseppina Bombaci e la past presidente nazionale Nicla Capua, entrambe socie della sezione di Livorno della FIDAPA.

Laura Conforti Benvenuti

MILAZZO ANTONIO
 Materiali - Pavimenti - Rivestimenti
 Idraulica - Riscaldamento - Materiale Elettrico
 Via G. Rossa, 4 - Tel./Fax 0586/792914 - Rosignano Solvay (LI)

COSTRUZIONI EDILI
 Geom. LUONGO ANTONIO
 Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)
 Tel. 0586 764080 - Cell. 347 7683628

ENGINEERING
IMPIANTI INDUSTRIALI
APPLICAZIONI SPECIALI
SKID & PACKAGES
SERVICE
OFFSHORE



PROGECO
Via E.Mattei 11
57013 Rosignano Solvay (Li)
Tel. +39 0586 727111
Fax +39 0586 727134
info@progeco.net
www.progeco.net

CON-PRO TOSCANA s.r.l.
Progettazione installazione e manutenzione strumentazione impianti industriali

DRESSER - MASONEILAN CARRARO SIEMENS

Via G. Rossa 55 - Rosignano S. - Tel. 0586/7688.1 - Fax 0586/7688.40 e-mail: info@con-protoscana.com

Erogazione del servizio di manutenzione di aree verdi



Via Guido Rossa 15 (Loc. Le Morelline)
57016 ROSIGNANO M.MO
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/790604
e-mail: coopgiglio@tin.it

O.M.P. S.r.l.
ROSIGNANO SOLVAY
Via G. Rossa 24 Tel. 0586.791174
Fax. 0586.791173
E.mail: omp@omprosignano.it

Edilquattro s.r.l.
Costruzioni edili idrauliche, stradali

Sede legale:
Via E. Berlinguer 9
Rosignano Solvay
E mail: info@edilquattro.it

Uffici:
Via Caduti di Nassiriya
Rosignano Solvay
Tel. 0586/764801 - Fax 790883

OMi srl
Via della Villana, 160
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586.79.00.40
Fax 0586.79.29.98

Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccaniche

LA TOSCANA IMPIANTI

LA TOSCANA IMPIANTI è una società italiana che da oltre quarant'anni opera nel settore impiantistico. Il gruppo è formato da una trentina di società che operano in tutti i settori industriali e terziari: AEROSPAZIO, ELETTRICITÀ, ENERGETICA, FARMACIA, IMPIANTI INDUSTRIALI, IMPIANTI PER IL TRAFFICO, IMPIANTI PER IL TRAFFICO AEREO, IMPIANTI PER IL TRAFFICO MARITTIMO, IMPIANTI PER IL TRAFFICO TERRESTRE.

SETTORI:
Chimico
Petroli
Energia & Ambiente
Ceramico
Farmaceutico
ed Alimentare
Cartario

SINCERT

LA TOSCANA IMPIANTI è una società italiana che da oltre quarant'anni opera nel settore impiantistico. Il gruppo è formato da una trentina di società che operano in tutti i settori industriali e terziari: AEROSPAZIO, ELETTRICITÀ, ENERGETICA, FARMACIA, IMPIANTI INDUSTRIALI, IMPIANTI PER IL TRAFFICO, IMPIANTI PER IL TRAFFICO AEREO, IMPIANTI PER IL TRAFFICO MARITTIMO, IMPIANTI PER IL TRAFFICO TERRESTRE.

ETRURIA NORD
Soc. Coop a r.l.

Imballaggio industriale
Trasporti - Facchinaggio - Servizi

P.zza Monte alla Rena 5 - Rosignano S.
Tel. 0586/793288 - Fax 0586/793304

Tecno Gasket
FURNITURE ASSISTIBILI

Rosignano Solvay - Via Guido Rossa 64
Tel. 0586/790597 - Fax 0586/790696
info@tecnogasket.it - www.tecnogasket.com

B - PIZZI dal 1952
Impresa Generale di Costruzioni

B - PIZZI di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.
Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456
Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

GUIDI / Soc. SECOS srl
Costruzioni Edili e Industriali

Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay
Tel. 0586/760153
Fax 0586/760414

Garden Poggiofiorito
dei Flli Costantini s.n.c.

Loc. Cotone, 75
Tel/Fax 0586/792464
Rosignano Solvay

BARBENSI PETROLI
Agip Gasoli
PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Via della Villana 33 - Tel. 0586/799088 - 790515
ROSIGNANO SOLVAY

Acli Labor srl
Edilizia
Pulizie civili e industriali
Giardinaggio

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604
www.aclilabor.it
ROSIGNANO SOLVAY

Le prime valutazioni di Sergio Landi, neo consigliere della SAT

Aeroporto di Pisa: le prime impressioni sono di un buon management, di una società solida e di un business efficace che nel settore low cost ha trovato spazi importanti di sviluppo. Il piano di crescita dell'aeroporto è ambizioso e realistico. La Società ha ampie capacità di sostenerlo ricorrendo alla leva dell'indebitamento sostenibile. Il ricorso ai capitali del mercato è una opportunità in più.

Accogliere due milioni di passeggeri non è cosa da poco e farlo in condizioni di efficienza, qualità, sicurezza è un valore aggiunto che non a tutti riesce al meglio. A Pisa riesce. Nuove linee, nuove compagnie, una solida base con Ryanair sono i segni di un potenziale che deve essere ancora pienamente messo a frutto. Le molteplici attività connesse sono fattori ulteriori di ottimi risultati.

Una bella realtà che forse dovrebbe essere meglio e più conosciuta in tutta la costa toscana e non solo. L'aeroporto è anche un grande polmone di lavoro diretto ed indiretto. I pisani ne sono gelosi? Si può ben capire. Ma diffondere la conoscenza dei punti di forza del Galilei è anche un riconoscimento della loro lungimiranza e coraggio quando si trattò di alzare la testa sopra il pelo dell'acqua.

Ora si tratta non solo di portare risolutamente avanti il progetto di crescita, ma anche di far sì che il gioiello, non racchiuso nel suo scrigno, possa diventare il pezzo forte di quella piattaforma logistica costiera che il Piano di Sviluppo della Regione indica come uno degli snodi di una nuova capacità competitiva della Toscana.

Nel settore della logistica persone l'aeroporto (la Società che lo gestisce) può e deve e dire la sua per qualità, struttura e competenza. Se non si fa fare alle imprese il loro mestiere (competere, migliorare, crescere) si torna alla illusione dirigistica che da Mosca si possa decidere cosa si produce ad Odessa e Wladivostock. Ma sono altri tempi non è vero? Ed i risultati non furono esaltanti!

Sergio Landi - Consigliere SA T

Alcune considerazioni di un comune cittadino

Non andiamo tanto per il sottile: NON C'È PIÙ LIBERTÀ

Avviso: questo è un articolo politicamente scorretto. Sono consapevole che qualcuno di voi tre amici lettori, potrà dissentire.

Tuttavia andiamo ai fatti e facciamo un breve elenco delle cose che in Italia non si possono fare:

- 1) *Parcheggiare sotto casa propria senza l'autorizzazione del Comune;*
- 2) *Telefonare privatamente;*
- 3) *Tenere in casa il fucile di nonno;*
- 4) *Fumare una sigaretta al bar;*
- 5) *Metter la mano sul seno di una signorina con il suo permesso ma senza quello del PM;*
- 6) *Guardare la propria TV senza pagare;*
- 7) *Buttare giù un muro in casa senza permesso dell'assessore;*
- 8) *Andare all'estero senza il bollo sul passaporto;*
- 9) *Pretendere di stare in casa propria senza pagare una tassa al Comune;*
- 10) *Tifare per la propria squadra senza autorizzazione di Borrelli.*

In compenso si potrà tra poco, sempre con il permesso di un ente pubblico, sporsarsi con una persona dello stesso sesso o drogarsi. Ad abortire e divorziare grazie alle strutture pubbliche ci hanno pensato già da anni. Sono conquiste civili, dicono.

Tirando le somme, io non mi riconosco più nell'Italia. Non parlo di quella di Lippi (che invece guarda un po' mi sta simpatico), ma di quella delle Istituzioni. Con la fine della DC è finito anche quello che c'era scritto sullo Scudo Crociato e che era la quintessenza della missione

della Democrazia Cristiana: Libertas.

La libertà ci è stata confiscata poco a poco, in dosi tanto piccole da farci rimanere indifferenti.

Prima un pezzettino, poi un altro, poi un altro ancora. Ormai non ce ne accorgiamo quasi più.

Certo è tutto avvenuto con metodo democratico: regolari elezioni, legittime votazioni, legali plebisciti.

La democrazia sta bene, nel senso che si fa quello che vuole la maggioranza. Il brutto è che è morta, nel frattempo, la libertà, vale a dire quel supremo e inviolabile rispetto che si deve agli altri, alle loro scelte e alle loro inclinazioni, purché non nocive per le altre persone.

Invece, da quando i postcomunisti e i dossettiani hanno (ormai da trent'anni) dettato legge, c'è sempre qualcuno che pensa al nostro bene, a farci vivere più sicuri, più protetti, più tutelati e che crea un bel ufficio in Comune, in Regione o a Roma per farci vivere meglio.

Siamo un paese democratico e avanzato, finalmente.

Peccato che non siamo più un paese libero.

Renato Luparini

Impresa di Costruzioni

CIBA
S.R.L.

Via Piombanti 13
Tel. 0586/425981 - 0586/445832
LIVORNO

FORREAS

DISTRIBUTORE STRADALE
di GPL e Metano
per autotrazione

OFFICINA
per l'installazione
di nuovi impianti
riparazioni
e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno
Tel. 0586/813623
APERTO ANCHE LA DOMENICA

Continua lo scontro all'interno della Margherita

Registriamo che i contrasti all'interno della Margherita livornese non si placano anzi si accentuano.

L'ultima "querelle" della serie riguarda la crisi che sta squassando la Margherita di San Vincenzo dove due consiglieri comunali hanno preso le distanze dalla maggioranza per il mancato rispetto degli accordi elettorali che riguardavano la nomina di un secondo assessore.

Il vicesindaco Morandini non ha ritenuto di "allinearsi" perché avrebbe significato presentare le dimissioni (ma che siamo pazzi?).

La crisi sanvincenzina ha avuto immediate ripercussioni a livello di direttivo provinciale dove gli ex democratici dell'asinello (i prodiani doc, alcuni giovani inquieti ed alcune "vecchie glorie dell'ancienne regime" hanno nuovamente attaccato sulla stampa la segreteria provinciale richiedendone, a gran voce, le dimissioni (ma quante volte ci avranno provato?).

Come commentatori esterni, dobbiamo ribadire disappunto e deplorazione per il perpetuarsi di un contrasto visibilmente irrisolvibile che indebolisce la componente moderata della coalizione di centrosinistra offrendo, purtroppo, facili alibi all'alleato maggiore che, per chi non lo sapesse, sono i democratici di sinistra.

Si osserva, insomma, il crescere di uno stato di disagio in questa alleanza che non si consolida e che rende "fantomatica" l'aspirazione alla nascita del partito democratico di ispirazione "prodiparisiana".

L' "ottimismo" di Giampaolo Bitossi

Volendo restare nel tema non possiamo ignorare "l'appassionato appello" di Giampaolo Bitossi meritevole del premio "Ottimista ad oltranza".

In effetti nella sua qualità di autorevole ed ascoltato coordinatore del Comitato di Porta Maggiore continua a sostenere, con una determinazione degna della miglior causa, l'esigenza di una rapida costituzione del partito democratico secondo le aspirazioni, mai sopite, dell'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri e del suo braccio destro Artu-

Spigolature

ro Parisi a cui si è recentemente aggiunto "l'ultras" Franceschini - premiato per la sua costanza - con il prestigioso incarico di Presidente del gruppo parlamentare dell'Ulivo alla Camera dei Deputati.

Non so se Bitossi era presente al convegno in ricordo di Gianfranco Merli e se ha avuto l'accortezza di ascoltare il dotto ed interessante intervento dello storico prof. Pietro Scoppola che il vostro "spigolatore" ha ripreso in un intervento su Il Tirreno di mercoledì 14 giugno.

Il prof. Scoppola, molto dubbioso sulla realizzazione del miracolo unificante di due partiti così diversi, ha posto una serie di problematiche in merito alle difficoltà emerse in più riprese a proposito dei tentativi, quasi tutti falliti, di processi unificanti.

Ha sottolineato le troppe differenziazioni storiche e culturali che contraddistinguono le due componenti, facendo infine osservare come debba provenire dalla "profonda periferia del paese" e non da un ristretto vertice, la richiesta della nascita di un nuovo soggetto politico. Sugeriamo al coordinatore del comitato di Porta Maggiore di leggersi, oltre l'intervento del prof. Scoppola, anche quello dell'on. Gerardo Bianco che pubblichiamo integralmente in prima pagina.

Candidature e promozioni inopportune e mortificanti

Hanno suscitato scalpore e vivo risentimento in vasti strati di opinione pubblica le candidature prima e le elezioni dopo di due ex esponenti del terrorismo rosso che imperversarono nel nostro paese negli anni settanta provocando lutti, dolori e mettendo a serio rischio l'ordinamento democratico del nostro paese.

Vogliamo riferirci al neo deputato Sergio D'Elia, eletto nelle liste della Rosa del Pugno con il colpevole silenzio dei socialisti dello SDI, pluricondannato per azioni terroristiche contro cose e per-

sone. Non contenti di averlo portato in Parlamento, i dirigenti di quel partito lo hanno addirittura promosso a segretario della Camera dei deputati sollevando vivacissime proteste da parte, prima di tutto dei familiari delle vittime e poi da vasti strati di opinione pubblica.

Più pesante il "curriculum vitae" del neo deputato Daniele Farina di Rifondazione Comunista che conta dal 8/10/1986 al 27/01/2006 (due condanne per oltraggio-resistenza -violenza, fabbricazione o detenzione di materie esplosive-oltraggio-resistenza e violenza oltre ad una impressionante serie di altri reati contro l'ordine pubblico, resistenza, porto abusivo di armi, blocchi stradali, ecc.).

Ebbene anche questo "splendido esemplare" è stato successivamente eletto segretario di presidenza e vicepresidente della Commissione Giustizia (scelta indubbiamente azzeccata ed appropriata!). Riteniamo superfluo commentare queste scelte chiaramente provocatorie ed offensive del buon senso democratico e concordiamo con la mozione presentata da alcuni parlamentari della Casa delle Libertà nella quale si propone un codice di autoregolamentazione al fine di evitare che a cariche istituzionali possano accedere coloro che hanno commesso reati gravi contro persone e contro le istituzioni democratiche. Ci auguriamo che anche i gruppi parlamentari della maggioranza, in particolare ULIVO ed UDEUR, si associno alla proposta; meglio avrebbero fatto a rifiutarsi di concorrere all'elezione di "quei due" negli importanti incarichi istituzionali.

"Federale": no comment

Nell'ultima riunione del Consiglio Provinciale Luciano Giannoni, capo gruppo di Rifondazione Comunista, ha definito da "FEDERALE" gli atteggiamenti del Segretario Provinciale dei Ds Marco Ruggeri. Ogni commento ci sembra inutile.



Rotary Club Cecina-Rosignano

Passaggio di consegne



Da sin.: Il presidente incoming Roberto Sabatini, quello in carica Giuseppe Piccirillo e il past-president Cesare Falconi.

Nel corso di una conviviale, svoltasi giovedì 29 giugno all'Hotel Marinetta di Marina di Bibbona ed alla quale ha partecipato un elevatissimo numero di soci, si è proceduto al passaggio delle consegne per l'anno sociale luglio 2006-giugno 2007 tra il presidente uscente Cesare Falconi e quello entrante Giuseppe Piccirillo. Il neopresidente del Rotary Club Cecina-Rosignano, che annoveriamo tra gli amici più cari, ha un excursus di particolare rilievo nel club. E' stato più volte membro del direttivo e vicepresidente, si è distinto in una serie di iniziative che hanno concorso, in maniera rilevante, ad elevarne il prestigio nell'intero distretto. Proprio

ROSIGNANO MARITTIMO

La XXVII festa del vino il 14, 15 e 16 Luglio

E' stato diffuso dall'Associazione Turistica Pro Loco di Rosignano il programma della ormai ed affermata Festa del Vino. Saranno tre giorni intensi quelli che animeranno il capoluogo.

Si comincia venerdì 14 luglio con l'apertura del ristorante a tergo di piazza Carducci a cui seguirà, alle ore 21,30 uno spettacolo musicale, programmi che si ripeteranno durante tutto il periodo. Sabato 15 apertura stand del Centro Storico con degustazione di prodotti tipici estesi anche ai paesi gemellati con il nostro Comune. Domenica 16 il tradizionale ed atteso convegno in piazza Carducci sul tema NUOVA DOC TERRATICO di BIBBONA con un dibattito al quale parteciperanno esponenti delle istituzioni e delle associazioni interessate.

Ed infine nel pomeriggio varie iniziative ricreative che si concluderanno con uno spettacolo di Cabaret.

per la sua disponibilità e per lo spirito di servizio ha acquisito meriti tali da essere premiato con il più alto riconoscimento rotariano, quello del "Paul Harris Yellow". Nel corso dell'intervento svolto in occasione del suo insediamento, nel manifestare la sua emozione per l'importante ruolo chiamato a svolgere per un club che da sempre viene indicato come esempio di efficienza, di organizzazione, di importanti iniziative che hanno meritato l'encomio delle autorità rotariane, ha assicurato di operare per il perseguimento di sempre più ambiziosi traguardi.

Per il programma che sarà svolto, il neopresidente ha assicurato che, insieme al consiglio, dedicherà particolare attenzione all'informazione ed alla formazione rotariana, un deciso impegno a favore delle nuove generazioni con l'indizione di premi ai migliori allievi neodiplomati ed interventi in favore di giovani dediti allo studio e che si preparano ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Quanto sopra, ha concluso il neopresidente, anche in attuazione del tema del nuovo anno rotariano indicato dal Presidente R.I William Boyd: "Apriamo la via".

Giuseppe Piccirillo ricopre la carica di Presidente della CON PRO TOSCANA una importante società specializzata nel settore della progettazione, installazione, manutenzione e strumentazione di impianti industriali; è socio della Confindustria livornese e membro del Comprensorio Rosignano-Cecina della stessa associazione. Proprio in virtù delle benemerite acquisite è stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Al neopresidente gli auguri di un grande anno rotariano alla guida del glorioso club Cecina-Rosignano da parte del direttore e dell'intera redazione de IL CENTRO.

Cala de' Medici: la terza tappa del circuito AUDI Platu 25

Si è svolta in una cornice di pubblico entusiasta le manifestazioni agonistiche previste dallo svolgimento della terza tappa del circuito AUDI PLATU 25 compresa nel ricco calendario di regate organizzate dallo Yacht Club Cala de' Medici.

L'utilizzo di imbarcazioni monotipo ha attirato alcuni dei migliori timonieri italiani nonché atleti che partecipano alle principali regate in tutto il mondo.

La scelta del Cala de' Medici quale sede di questa importante manifestazione è un riconoscimento delle capacità organizzative dello staff dell'YCCM, come ha sottolineato il Com.te Massimo Minervini - Presidente Yacht Club Cala de' Medici e ovviamente, della bontà del campo di regata. Alla regata hanno partecipato 30 imbarcazioni, ciascuna con 5 persone di equipaggio e con diverse persone di supporto.

PORTO TURISTICO CALA DE' MEDICI



Yacht Club
COSTA PROTEZIONE S.R.L.
Via Costa Toscana, 100 05030 TORRE
Tel. 0586 714444 Fax 0586 714444
www.yccm.it

MCDM
MARINA EXCELLENCE

Una interessante conferenza del dott. Luca Lischi che ha riguardato il comprensorio della bassa Val di Cecina

Le problematiche socio economiche

Importante conferenza del dott. Luca Lischi, capo gabinetto del Presidente della Amm.ne Prov.le di Livorno, sul tema: "Problematiche socio economiche del comprensorio della bassa Val di Cecina".

Di fronte ad una sala gremitissima nella sede del consiglio di frazione di Rosignano Marittimo, il relatore, presentato dal Direttore del giornale Il Centro dott. Enrico dello Sbarba, ha spaziato dai dati statistici relativi alla economia del territorio ai parametri sulla qualità della vita, alla occupazione, al lavoro ed a come migliorare la situazione critica per creare maggiore sviluppo e più lavoro.

Molte le novità emerse dai suoi studi statistici, alcune di esse anche di un certo clamore. Infatti tra i punti di debolezza nel nostro comprensorio troviamo una fortissima disoccupazione, soprattutto femminile, riduzione della natalità, tasso di vecchiaia elevato, il più alto della toscana, aumento delle famiglie con un solo genitore e unipersonali, criticità delle donne sole, problema della case vuote, 14000 su 35097, disagio scolastico scuola lavoro, aumento della tossicodipendenza. Mentre per quanto riguarda la qualità della vita e il lavoro i dati forniti ci mettono di fronte ad una occupazione spesso irregolare, con un capitale umano con scarsa propensione al lavoro autonomo ed alla imprenditorialità.

Rispetto a queste difficoltà il relatore ha fornito la sua ricetta: investire nella cultura di impresa, sulla formazione come crescita culturale e sociale, aumentare l'attrattività degli investimenti per la media e grande impresa, rispondere al bisogno di innovazione nella società, nella eco-

nomia e nelle istituzioni.

Il Dott. Lischi ha richiamato il valore della persona sostenendo che in un momento di profonde trasformazioni rappresenta la maggiore risorsa di sviluppo. Arrivando alle conclusioni in un interessante passaggio che ha raccolto grande attenzione dei presenti, ha parlato del perseguimento degli obiettivi comuni che possono portare il territorio a riavere fiducia nel futuro e soprattutto a infonderne alle nuove generazioni con la priorità di formare, sviluppare e valorizzare i talenti.

La professionalità e il talento, ha poi aggiunto, possono il fulcro per infondere nuovi orizzonti al futuro dei nostri giovani che vivono nei comuni della costa.

Ha fatto seguito un interessante di-

battito da parte dei partecipanti.

Il dott. Dello Sbarba ha poi svolto l'intervento conclusivo richiamando l'alto spessore di contenuti della relazione del dott. Luca Lischi e ringraziando il pubblico intervenuto così in massa.

Giuseppe Stabile

Ndr. E' stata, quella che così bene ha sintetizzato Giuseppe Stabile, la prima manifestazione del Circolo Il Centro nel Comune di Rosignano, coronata da una larga partecipazione di cittadini.

Solo una macchia ha oscurato l'incontro: la completa assenza degli assessori del Comune di Rosignano. Ma loro sono tutti bravi e non hanno bisogno di ascoltare....

Un ricordo di Enzo Fiorentini

E' morto nei giorni scorsi il noto esponente ed ex sindaco di Rosignano, Enzo Fiorentini.

Durante il lungo percorso della prima Repubblica lo avemmo come duro avversario: Fiorentini segretario e consigliere comunale del PCI, lo scrivente segretario comunale e capogruppo per la Democrazia Cristiana.

Fu uno scontro continuo ed insistito per almeno due legislature, quelle a cavallo degli anni sessanta quando la contrapposizione non consentiva sconti e la battaglie politiche si facevano in campo aperto senza ambiguità o compromessi. Ebbene, fatta questa necessaria premessa, aggiungiamo che fu scontro duro, qualche volta tempestoso, specialmente in occasione delle campagne elettorali, ma sempre nel rispetto e la reciproca stima e considerazione.

Anche per questo ho partecipato alle esequie del partigiano, del dirigente comunista, dell'ex sindaco ed ho espresso ai familiari ed agli esponenti del vecchio partito comunista il senso della nostra solidarietà.

Enrico Dello Sbarba



Intermediazione Immobiliari
Mare - Campagna - Attività commerciali
Stime - Permute - Affitti

Castiglioncello: Via Aurelia 426 - Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848

Rosignano S.: Via Aurelia 284 - Cell. 338/9584331 - 338/8866844

web: www.immobiliarecolombaioni.it e-mail: info@mmobiliarecolombaioni.it



Intervista all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Livorno e Segretario provinciale della Margherita

Scatena: 'La politica del settore punta sulla qualità'

A cura di Francescalberto De Bari

- Parliamo di agricoltura; qual'è la situazione che hai trovato nell'affrontare il tuo mandato?

"Il dato principale è lo sviluppo intenso degli ultimi anni, frutto di importanti investimenti; questo sviluppo ha comportato profonde trasformazioni sia nei prodotti, sia nel modo di fare agricoltura: c'è stata infatti una trasformazione sociale nel mondo agricolo con l'emersione di realtà di tipo industriale e con un forte dinamismo imprenditoriale".

- Ci sono prospettive di sviluppo ulteriore? Quali attese ci sono riguardo agli investimenti nel settore?

"Ancora oggi continuano importanti investimenti di imprenditori assai noti nel panorama vitivinicolo italiano, con molti ettari di nuovi vigneti da Collesalveti all'Elba. Questi investimenti sono fortemente incentivati da una politica del settore che punta con decisione sulla qualità; infatti proprio in questi giorni sarà in Gazzetta Ufficiale il disciplinare della nuova DOC "Terratico di Bibbona" (Collesalveti, Rosignano, Cecina, Bibbona). D'ora in avanti tutto il territorio rurale della provincia sarà coperto da DOC".

- Certo, il vitivinicolo è il fiore all'occhiello dell'agricoltura provinciale, ma non si vive di solo vino...

"Ne siamo consapevoli! Ma voglio sottolineare che il vino è importante non solo di per sé, ma anche e soprattutto perché ci offre un esempio chiaro della centralità della qualità nell'agricoltura; intorno alla produzione vitivinicola infatti si è man mano formata una imprenditorialità agricola consapevole delle sfide della competizione globale, attenta al prodotto e alla sua promozione: questo bisogna replicare nell'agricoltura provinciale nel suo insieme. Penso in particolare all'Olio, dove c'è ancora spazio di crescita quantitativa e qualitativa".

- La Provincia sta svolgendo un ruolo attivo in questa prospettiva?

"Il ruolo della Provincia è centrale perché stimola e coordina i diversi soggetti pubblici e privati. L'iniziativa provinciale che mi sta più a cuore è la creazione della nuova "IGT della Costa Toscana", che vede la partecipazione di associazioni di categoria e del mondo imprenditoriale in generale, in accordo con gli Enti Locali del territorio; l'obiettivo è di identificare "grandi" produzioni con uno standard qualitativo a metà tra la DOC e l'IGT Toscana. Questi prodotti risponderanno alla sfida internazionale sul piano della quantità, qualità, prezzo e capacità di promozione attraverso

il marchio IGT, che potrà divenire protagonista nelle grandi Fiere Internazionali. Anche nel settore ortofrutticolo della Val di Cornia sarà necessario che la Provincia intervenga per superare lo stato di sofferenza provocato dalla concorrenza internazionale. Sono convinto che, pur nella riduzione delle risorse comunitarie per il quinquennio 2007-2013 dovuta all'allargamento dell'Europa, saremo capaci di usare al meglio le risorse assegnateci, puntando su innovazione e nuove produzioni".

- Vorrei porti un'ultima domanda nella tua qualità di segretario provinciale della Margherita; è infatti chiaro, anche dal punto di vista de Il Centro, che segue le vicende dei partiti con attenzione ma da osservatore esterno, che la situazione della Margherita nazionale è complessa, mentre quella locale è in ebollizione...

"In primo luogo ricordo il mio personale impegno e quello del Presidente Kutufà nella direzione della costruzione del Partito Democratico...".

- Un progetto però che non mi pare sia il frutto di un'elaborazione politica svolta dalla base dei DS e della Margherita; non ti pare sia piuttosto il frutto di una decisione presa al vertice e calata poi a livello locale?

"No, l'idea che il partito democratico sia un diktat dall'alto è smentita dal risultato dell'Ulivo alle elezioni e dal successo delle primarie dello scorso anno. Inoltre il nostro progetto risponde alla crisi dei partiti creando un soggetto nuovo, consapevole dell'esigenza di

una semplificazione del quadro politico e in grado di coagularsi attorno alla figura di Romano Prodi".

- I rapporti con i DS a livello locale confortano in concreto la prospettiva del Partito Democratico?

"La realtà della nostra Provincia è assai particolare e difficile per la Margherita. Qui infatti la forza dei DS è grande ed è naturale che ci sia qualche tendenza egemonica; tuttavia anche nei DS c'è la volontà di portare avanti il progetto unitario e la consapevolezza dell'importanza di lasciare spazi al pluralismo: ne sono testimonianza il Presidente della Provincia a Kutufà, il sindaco di Portoferraio ed i tanti amministratori locali della Margherita".

- Venendo alle vicende interne della Margherita nella Provincia di Livorno, la sensazione per un osservatore esterno è che vi sia un certo disagio...

"Ciò è dovuto ad una minoranza interna che a volte ho difficoltà a comprendere; si era infatti avviata una ricucitura che poi su questioni locali, con le quali la Provincia ha poco a che vedere, è naufragata. L'atteggiamento di questa minoranza è stato spesso iper-critico e strumentale nei confronti miei e di Kutufà e sinceramente mi interrogo sulle vere ragioni di questa opposizione.

In ogni caso, anche in vista del convegno di Ottobre, è necessario evitare polemiche e guardare piuttosto a progetti politici di respiro; credo che gli spazi lasciati alla minoranza interna siano il segnale migliore di questa volontà di ricucitura".



Presentata la vasta raccolta di materiale cinematografico donata dalla famiglia alla Biblioteca Labronica

Il catalogo informatizzato del Fondo Athos Rinaldi

LIVORNO - Il catalogo informatizzato del Fondo Athos Rinaldi, una vasta raccolta di materiale cinematografico donata dalla famiglia Rinaldi alla Biblioteca Labronica del Comune di Livorno e interrogabile via Internet, è stato presentato ufficialmente presso la sede della Biblioteca, presenti la consorte di Rinaldi, signora Liana, i figli Massimo e Sergio e un numeroso pubblico, tra cui molti amici della famiglia. Nell'occasione, sul tema per gli incontri con il libro e con l'autore, si è parlato di un argomento strettamente collegato al cinema: "9 strati di alogeno d'argento, breve viaggio nella chimica del cinema", opera di Giovanni Novelli, amico e collega di una vita di Athos Rinaldi, libro stampato per i tipi di Belforte Cultura. L'incontro, che ha avuto luogo recentemente nei saloni della "Labronica" è stato condotto dall'Assessore alla Cultura del Comune, Massimo Guantini, dall'editore Paolo Belforte insieme all'autore del libro, Giovanni Novelli, e a Massimo Rinaldi, presidente dell'Associazione Livorno Città del Cinema. Inizialmente l'Assessore Guantini ha illustrato brevemente l'autore del libro sulla chimica del cinema, Giovanni Novelli, che negli Anni Cinquanta, nel campo della celluloidi e degli effetti speciali ha avuto rapporti molto stretti e avventurosi, tuttavia ben lontani dal cinema digitalizzato ma freddo dei nostri giorni. Guantini ha ricordato che Novelli, chimico tuttora famoso, è stato tra l'altro direttore di importanti progetti tra l'Italia e la Cina nel settore dell'energia e membro di numerose associazioni scientifiche. Guantini ha inoltre citato l'editore Paolo Belforte e il suo antico rapporto col libro e la libreria di Via Grande, allora un vero sacrario nel sett~re a Livorno. Facendo riferimento al cinema degli Anni Cinquanta e al relativo complesso trattamento chimico della pellicola cinematografica, settore in cui Novelli ha operato e di cui egli ha parlato nel libro testè citato, Guantini è passato a parlare della donazione della biblioteca Rinaldi (circa cinquemila opere) e della quale il Comune avrà cura, pur rendendola accessibile a tutti coloro che a questo settore sono legati anche per ragioni di studio e di lavoro.



Da sin.: Giovanni Novelli, l'assessore Massimo Guantini e l'editore Paolo Belforte durante la presentazione del catalogo informatizzato del Fondo Athos Rinaldi. (foto Pentafoto)

A sua volta Paolo Belforte ha parlato della sua amicizia con Rinaldi e di come si sia consolidata in lui la cultura cinematografica, che ha poi trasferito anche nel settore dell'editoria. Belforte ha avuto parole di stima e di ammirazione per Rinaldi e la sua grande passione, ricordando come, insieme, riuscirono a creare l'Associazione Livorno Città del cinema, ormai molto conosciuta a Livorno. Giovanni Novelli, a sua volta, ha spiegato perché ha scritto il libro sulla chimica del cinema degli Anni Cinquanta e di quanto fosse diverso, molto più "avventuroso" e originale di quello digitale dei nostri giorni. Novelli non ha mancato di ricordare, con toni commossi, Athos Rinaldi, la loro amicizia e comunità di intenti, per poi addentrarsi nei problemi della chimica applicata al cinema di allora e così tanto diversa dai nostri giorni.



Al termine, è intervenuto brevemente Massimo Rinaldi, presidente dell'associazione creata da suo padre, ringraziando Novelli e l'amministrazione comunale per il difficile lavoro di assemblaggio e catalogazione del copioso materiale donato dalla sua famiglia e che, grazie "All'abecedario del cinema", opera del padre, è stato informatizzato e messo a disposizione di quanti vorranno consultare non soltare i testi ma molte delle stesse sceneggiature dei film.

Giuseppe Rocchi



Futura Consorzio di Servizi

...in sinergia con le vostre esigenze!

Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali

❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi

❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!

Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

AMBIENTE

Don Roberti e la vicenda dell'Orso Bruno

Nei giorni scorsi sul quotidiano locale Il Tirreno abbiamo potuto leggere un curioso dibattito tra fautori dell'alimentazione vegetariana e i sostenitori di una dieta ...anche carnivora. Più recentemente i mass media ci hanno propinato la vicenda dell'orso "Bruno" ucciso in Baviera e il disappunto di molta parte della cittadinanza locale. Per riconsiderare con più attenzione le tematiche e le problematiche scaturite da queste vicende, senza preamboli e conclusioni, vi invito alla lettura di uno scritto (un'omelia) di don Renato Roberti (livornese di Castiglioncello, compianto parroco di San Matteo) che ho recentemente ritrovato nel suo libro "Ai confini dell'ortodossia".

".....Ogni tanto sulla stampa si fanno vivi i cosiddetti "verdi", "ambientalisti" e "amici degli animali". Alcuni di loro, nel difendere la natura o, come essi dicono, l'ecosistema, raggiungono uno zelo così impressionante che non esitano a schierarsi perfino dalla parte dello squalo che ha divorato un uomo. Precisiamo bene: non è che la belva marina abbia dato un morsino nella natica di una ragazza, ha mangiato un uomo!

Lo sappiamo benissimo - rispondono candidi agli amici del mostruoso pescione - non è il pescecane che ha aggredito l'uomo nella sua casa, è l'uomo che è andato nell'habitat, anzi nelle fauci dello squalo. Lui, lo squalo bonaccione, ma che è stato castigato da madre natura ad una fame insaziabile, si è limitato ad aprire la bocca, così come fa il leone nella sua foresta, quando gli capita a portata di zanna una gazzella.

Non vorrei che l'umorismo, a questo punto, minimizzasse il dramma. Se fin qui ho fatto dell'ironia e perché mi rifiuto di credere che ci possano essere persone, che al di là di bigottismi pseudonaturalisti, pensino sul serio secondo quello che qua e là mi è capitato di leggere.

Che una belva sbrani un uomo è un dramma agghiacciante, ma che un uomo comunque la giustifichi è ancora più agghiacciante, è ripugnante, è assurdo. Proviamo a ragionare.

.....omissis....

Cominciamo da un cesto d'insalata. Se il vegetariano non mangia carne, per non uccidere la vita, per non commettere un pollicidio, crede davvero di non commettere un insalaticidio mangiando lattuga?

Avete mai preparato il terreno come si prepara una culla per seminarvi con le vostre mani gli impercettibili semi dell'insalata?

Avete visto spuntare le prime foglioline e in mesi e mesi le fragilissime piantine accestirsi e poi esplodere rigogliose, felici di aver rapito al sole la poesia del loro bianco-verde e alla terra il gusto dei suoi sali?

Avete mai reciso con le vostre mani un bel cesto guardando le goccioline della sua linfa



Il compianto Don Renato Roberti (Castiglioncello 1921 - Livorno 1997), autore del celebre libro "Ai confini dell'ortodossia".

che cadono dal taglio come lacrime, come gocce di vita?

A generare quel cesto di insalata il nostro pianeta ci ha messo cinque miliardi di anni. E voi in un secondo lo uccidete, gli impediti di fiorire, di spargere i suoi semi, di perpetuare le sue primavere...

Non si può mangiare insalata, non si possono mangiare conigli, l'ossigeno non ci basta, come potremo vivere?

No, mangiamo pure gli erbaggi e le carni che vogliamo. Dio li ha fatti gustosi per il nostro palato. L'insalata non sa di vivere, non sa di morire. Siamo noi a collocarla nella nostra coscienza, a prestarle un po' di umanità.

E questo più o meno vale anche per gli animali. Certo tra un cesto di insalata e un tacchino c'è un bel salto, nella gerarchia della vita, ma immensamente più piccolo dell'abisso che intercorre tra l'uomo e gli animali.

L'uomo è l'unico vivente sulla terra che ha coscienza di vivere e di morire, che ha problemi di sofferenza e di gioia. "Sol chi non sa, non muore", ha cantato il poeta della "Cavallina storna". Gli animali hanno istinti meravigliosi, spesso superiori a quelli degli uomini, occhi più penetranti, fiuti prodigiosi. Neppure la Repubblica di Platone o la Città del Sole di Campanella, pur nelle loro utopie, sono organizzate con la stupefacente sapienza di un alveare. Ma essi non hanno niente, o briciole insignificanti della coscienza umana, del tormento degli uomini.

La firma autentica dell'intelligenza è l'arte, il progresso.

Ai tempi di Virgilio, e da sempre, le api fabbricano il miele coi fiori ma né oggi né mai impareranno a coltivare un giardino. Nota acutamente Chesterton che nella più antica grotta dell'uomo delle caverne sono state scoperte delle linee incise nella pietra che rappresen-

tano una renna. Nell'insediamento più moderno delle renne non si troverà mai il disegno di un uomo.

La Bibbia, come la natura, coordina e finalizza il regno minerale a quello vegetale, quello vegetale a quello animale e pone l'uomo al vertice dei tre regni. Certo l'uomo deve essere il signore rispettoso e solidale con la natura, non il tiranno. Chi sposa questa tesi, oggi, in un pianeta insudiciato e inquinato ha un'urgente missione da compiere per salvare la vita sulla terra. Ma ristabilire un equilibrio non significa capovolgere o, peggio ancora favorire, magari senza volerlo, i soliti privilegi di predomini egoistici.

Se un rattone, un rospo compare nella casa di una contessa in disarmo che passa le sue giornate a lisciare gattini, i telefoni del 113, del Pronto Soccorso, dei pompieri impazziscono: "Correte a distruggere queste bestiacce schifose...". Il rattone, certamente meno piacevole dei gattini infiocchettati, ma non più ripugnante di gattacci randagi carichi di pulci, è doveroso ucciderlo, il gattino o i canarini vanno salvati a tutti i costi.

In un caso del genere, non certo irreali, non rispunta sotto sotto il razzismo e l'egoismo umano? Non è ancora l'uomo a scegliere secondo le sue simpatie o i suoi sentimenti la vita di questo o di quel altro animale?

E quando si piange sui poveri leoni costretti a esibirsi nel circo per fare spettacolo e non si versa una lacrima per il povero clown costretto anche lui a fare il buffone per vivere, non si fa del razzismo ancora più gratuito e crudele? Dopo il leone si gusta senza problemi la sua porzione di carne, mentre il clown versa lacrime umane come le nostre perché invano va chiedendo un po' d'amore ad una ragazza del circo.

Del resto l'uomo uccide, e deve uccidere eserciti sterminati di topi, di cavallette, di zanzare... Gli stessi antibiotici - distruggono la vita - non combattono guerre micidiali nel nostro corpo per uccidere miliardi e miliardi di microrganismi, ciascuno dei quali è, nella sua infinitesimale esistenza, un prodigio di vitalità? La vita - al limite anche quella dell'uomo - non è un feticcio da proteggere sempre e comunque. Salviamo dunque alberi e animali, ma senza crociate, senza fanatismi. Certi ecosistemi sono ricostruzioni molto soggettive per non dire irrazionali e conformi a sentimentalismi di moda, quantomeno parziali. Dovessi scegliere, in assoluto, tra la vita di mio fratello e quella di tutti gli squali non esiterei un istante. Sono scomparsi i dinosauri dalla terra. Possono scomparire i pescicani dai mari. Mio fratello, è mio fratello.

DARIO VUKICH
MOVIMENTO AZZURRO

Un progetto previsto dalla Riforma Moratti che non ha avuto successo

Alternanza Scuola-Lavoro in casa nostra

Mai ci saremmo aspettati che una iniziativa prevista dalla Riforma Moratti (in via di smantellamento) venisse "celebrata" in casa nostra da chi, negli ultimi cinque anni, l'ha sistematicamente contestata (parliamo degli studenti e dei docenti). E' accaduto nella sede della Camera di Commercio con gli interventi dei due Assessori all'Istruzione e del Presidente Nardi alla presenza di un discreto numero di studenti pochi giorni prima della chiusura dell'anno scolastico.

Si tratta del progetto "Alternanza Scuola-Lavoro" voluto dalla Moratti fin dal 2003.

Presentandolo, l'allora Ministro così scriveva: "La scuola che abbiamo cominciato a progettare prevede percorsi nei quali anche l'apprendimento che avviene in contesti non formali e informali ha un ruolo importante nella crescita e nella maturazione umana e professionale degli studenti. Questi ambienti di apprendimento non tradizionale contribuiscono allo sviluppo della cultura del *lifelong learning* e aprono interes-

santi spazi per la cooperazione delle istituzioni scolastiche e formative con i soggetti del territorio e il mondo del lavoro."

Il progetto attuato in casa alla seconda edizione (e vedremo se ci sarà la terza ma lo dubitiamo) non ha avuto - è vero - un gran successo: tre istituti secondari partecipanti di cui uno all'Elba, quattro classi e 97 alunni.

Ma questo è un altro discorso e sa-

rebbe troppo lungo parlarne.

E' valida l'alternanza Scuola-Lavoro anche se firmata Moratti?

A sentire dagli interventi dei relatori sembra di sì.

E allora come la mettiamo?

Proprio tutta da buttare la riforma? O forse non ci si è resi conto chi fosse il "genitore"?

Non arrampichiamoci sugli specchi e andiamo in vacanza.

Arrivederci a settembre.

Mario Lorenzini

COSPICUOBOTTINOPERLERAPPRESENTANTIDELL'OASISCLUBDILIVORNO



Ma che brave queste ginnaste!

Dopo i successi riportati al Circuito Interregionale C.S.I. del 4 Giugno a Rosignano Solvay, l'Oasis Club di via Paolo Lilla 82 a Livorno festeggia con i cospicui bottini (ottenuti al volteggio, trave e corpo libero) 3 ori per le ginnaste Aurora Menoni, Chiara Francini, Viola Mugnaini; 4 Argento di Evelyn Colombini, Rachele Porri, Rachele Quercioli, Virginia Pilloni e 3 bronzi andati a Cristina Cassone, Cristina Vergili e Martina Cecioni. Al 1° posto assoluto inoltre sale sul podio la squadra formata dalle ginnaste Aurora Fantozzi, Eleonora Melosi, Giorgia Bray, Giorgia Cecchi, Virginia Oini e Ilaria Zezza.

La squadra labronica formata anche dalle ginnaste Annalisa Terreni, Giorgia Guidetti, Cecilia Cristiano, Aurora Quercioli capitanate dall'insegnante Viscariello Michela parte quindi alla volta del Gran Premio Nazionale C.S.I. nella città termale di Chiaciano che ha salutato 280 atleti in rappresentanza delle società di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna, Roma, Trapani e Livorno nel week -end dal 16 al 18 Giugno scorso.

L'Oasis Club si riconferma per l'ottima preparazione Tecnica con le ginnaste Cecioni Martina al 3° posto sia nella Ginnastica generale sia nella classifica dei tre attrezzi, Virginia Pilloni al 50 posto su 50 partecipanti per la propria categoria e la squadra per il collettivo con elementi d'alta acrobatica al terzo posto.

Nella Ritmica la Toscana brilla con 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi delle ginnaste dell'Oasis: Ucciardello V., Bacci C., Pellegrini A., Bechere

D'Armento Lavinia e Ceci S. preparate dall'insegnante Volani Elisa.

Il Presidente Signorini Cristina si dichiara molto soddisfatto dei risultati ottenuti, ma soprattutto dell'impegno che costantemente dimostrano tutti i tecnici che collaborano all'interno dell'Associazione che oggi conta ben 250 iscritti.

Presentato con successo alla Libreria Belforte il libro dell'on. Vincenzo Scotti

UN IRREGOLARE NEL PALAZZO

di Marisa Speranza

"Un libro come questo può servire per capire il presente e prepararsi a comprendere un futuro meno incerto". L'incipit di Guido Guastalla ha introdotto, presso la libreria Belforte, la presentazione di "Un irregolare nel Palazzo" di Vincenzo Scotti (Edizione Memori), con l'affettuosa prefazione di Francesco Cossiga. Che definisce questo "Diario minimo", un "affresco di quello che è stato un fecondissimo periodo della storia d'Italia e che ne ha segnato la trasformazione in un grande paese moderno". Anche se è fallita. Il libro analizza le cause di un crollo di cui non si avvertirono le avvisaglie ("avevamo cessato di essere riformisti") attraverso gli appunti di un politico di rango che ha incontrato i protagonisti di un'epoca visti molto da vicino, e di ciascuno ha saputo tracciare un profilo, un dettaglio inedito che ne mette a fuoco la personalità. Sul "comportamento sempre serio e discreto" dell'autore, che fu uno dei personaggi di maggiore spicco della Dc, si è poi soffermato Enrico Dello Sbarba, presidente del Circolo culturale "Il Centro", che ha promosso l'incontro. Egli ha ricordato la partecipazione di Scotti a due manifestazioni politiche della Dc organizzate a Livorno negli anni '80, quando ricopriva l'incarico di vice segretario politico (84/89).

Un "curriculum honorum", il suo, intensissimo. che testimonia "preparazione, intelligenza e fresca genialità": dalle cariche ricoperte ancora ragazzo nella sede centrale della Gioventù di Azione Cattolica, al Parlamento, alla direzione del partito e poi alla prestigiosa carica di ministro degli Esteri. Sino alle

dimissioni, il 28 luglio 1992. Luciano Consoli, nella sua presentazione ai lettori, ricorda "l'opinione positiva" che già aveva quale oppositore politico nei confronti di Scotti, e ne sottolinea il sodalizio riformatore con Falcone e Martelli e la decisa azione antimafia.

Il libro, ha poi osservato l'avvocato Renato Luparini, "è un saggio di filosofia della politica", che s'interroga sulle cause della fine della Dc. Agli inizi degli anni '90 "si aveva l'impressione di essere sul Titanic: chi segnalava l'iceberg passava per disfattista e si ballava nel salone mentre la nave stava per affondare". Luparini ha ricordato che "il padre politico di Scotti fu Giulio Pastore" (ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno nel 1958) che, con la sua politica "del fattore umano", si pose "l'obiettivo di rendere i meridionali stessi gli attori del cambiamento economico".

Erano, quelli, gli anni in cui la Dc traeva "dalle radici di cultura cristiana la forza per una politica laica". Poi, "l'inacidimento congiunto delle ideologie e delle tradizioni", ha portato alla "società dei desideri e delle illusioni, gravida di rischi e pericolosamente vicina al ciglio del declino", in cui i giovani stentano a progettare il loro futuro. Vincenzo Scotti si è detto grato per la straordinaria esperienza vissuta. "Per essere, bisogna essere stati", ha osservato, e "per capire il presente occorre conoscere il passato". Quello suo gli consente riflessioni utili all'oggi, tanto più che "l'esperienza di fatti epocali e sconvolgenti ha sviluppato in me il fiuto del pericolo". Lo preoccupa la fragilità dell'analisi storica che sottende "una politica senza radici tutta giocata sul presente".

Ma l'Italia, ha insistito il politico, "non può uscire dalla lunga transizione in cui è avvolta e affrontare le sfide del presente", senza fare i conti con la propria storia". Il libro è, sicuramente, un esempio di come si possa andare in questa direzione. La crisi della prima Repubblica nasce, secondo Scotti, a metà degli anni '70, con la fine delle coalizioni democratiche. Moro tenta di aprire un nuovo capitolo e di creare le condizioni per un bipolarismo difficile: la sua morte chiude quel generoso tentativo. Nasce un lungo periodo di cooperazione conflittuale tra i partiti, e quando arrivano i cambiamenti epocali di fine secolo la politica ne viene travolta, vista l'incapacità di affrontare i nuovi equilibri geopolitici. Si apre una lunga transizione.

Poi, l'illusione che la politica possa cambiare mutando i meccanismi elettorali (referendum del '93). "Ma i nodi erano politici", ha continuato Scotti, convinto che "non si va da nessuna parte se si rimane prigionieri della cultura e delle politiche del secolo scorso" ("il primo a rendersene conto è stato Blair"). Il fatto è che siamo di fronte a un cambiamento globale che rende tutto più complesso. Fare i conti con la storia, ha concluso l'autore, significa anche capire perché dalla crisi non usciamo fuori e "provocare una riflessione politica in questo Paese che continua a nascondersi". Su Scotti, "convinto riformista", ha poi speso parole di stima il presidente della Provincia Giorgio Kutufà che ha ricordato il tempo in cui "l'interesse della Dc e dell'Italia coincidevano".

Anche oggi c'è bisogno di una risposta riformista, riposta in quel grande partito democratico che, però, deve ancora nascere. Perché non decolla? "Perché non ha un'idea trainante dietro", ha osservato Scotti, indicando come obiettivo un polo alla Blair ("che è poi la radice del codice di Camaldoli"), nel senso di "post-comunismo e post-fascismo", e tracciando "una strada che sappia coniugare la coesione sociale con la crescita". E la sua conclusione è stata vibrante: "Noi votiamo "no" al referendum: e poi? Diciamo "no" alla legge Biagi: e poi? C'è bisogno di una prospettiva in positivo e s'impone una fase costituente per "trovare insieme un momento di chiusura dei conti". Perché la politica "è un fatto corale, una grande impresa collettiva e i grandi leader della storia sono quelli che sono riusciti a far avanzare un'intera comunità".



Un momento della presentazione del libro alla Libreria Belforte del libro "Un irregolare nel Palazzo". Da sin.: Enrico Dello Sbarba, Giorgio Kutufà, Vincenzo Scotti, Guido Guastalla e Renato Luparini.

agenti raccomandati marittimi
casa di spedizioni trasporti internazionali

steamship agents
international freight forwarders

G. PANESSA & C. s.r.l.
agenzia marittima
steamship agents

ROMA 401 - TEL. 06/47811111 - FAX 06/47811111
LIVORNO 401 - TEL. 0586/769721 - FAX 0586/791133

SITI CEM

Active plants,
maintenance
and engineering

Rosignano Solvay
Via delle Pescine 188
Tel. 0586/769721 - Fax 0586/791133

Il problema degli attracchi

Non si può mortificare il boom delle navi crociere

E' in corso una polemica, nemmeno tanto nascosta, sulla "vexata quaestio" degli attracchi della navi da crociera. Si tratta di una delle poche cose buone sorte a Livorno in questi ultimi anni. E' stata una brillante intuizione dell'ultimo Presidente dell'Autorità Portuale che poi il Commissario Bruno Lenzi ha saggiamente ereditato e sviluppato assumendo la presidenza della Società Livorno Porto 2000. Oggi il movimento delle navi crociera rappresenta una realtà che non possiamo assolutamente mortificare ed al quale deve essere assicurato la possibilità di attracchi: occorre, insomma evitare, come è regolarmente accaduto che le navi da crociera, destinate a fare tappa nella nostra città, siano costrette ad optare per altri porti dove, naturalmente, sono accolte a braccia aperte. E' una clamorosa conferma della incapacità di questa nostra città a risolvere in maniera integrale problematiche prioritarie come sono quelle del movimento portuale e della elementare mancanza di programmazione in grado di prevedere e risolvere razionalmente esigenze così elementari.



Bruno Lenzi, giustamente rammaricato e preoccupato, ha dichiarato di dover sperare nella Divina Provvidenza. Strano ma per situazioni molto meno pesanti e traumatiche "la cosiddetta Livorno

democratica" è solita mobilitarsi ed elevare le più "fiere proteste". Nella circostanza e per questa emergenza nessuno ha mosso un dito o aperto bocca. Coraggio amici e buona fortuna!

Protezione Civile: la maglia nera accomuna Provincia e Comune

Quello di considerare la Protezione Civile come una realtà marginale nell'attività di un Ente Locale può rivelarsi un grave errore, la sempre maggiore frequenza con cui si verificano gli incidenti di ogni tipo, da quelli naturali a quelli industriali, è purtroppo sotto gli occhi di tutti. In materia di devolution la legge n° 112 del '98 è molto chiara nell'attribuire agli Enti Locali un ruolo chiave nel coordinamento delle attività di Protezione Civile, con particolare riferimento al ruolo delle province e dei comuni, rafforzato in molte leggi nazionali e regionali. Sono quindi pesanti ed inderogabili le responsabilità che gravano, in caso di calamità, su sindaci, presidenti di provincia, assessori delegati e dirigenti.

E' necessario riflettere su quella che oggi è la realtà della Protezione Civile della nostra provincia, abbiamo infatti uno dei sistemi meno organizzati dell'intera regione, sebbene il nostro

territorio sia sottoposto a variegati situazioni di rischio potenziale, e ciò, in caso di calamità, potrebbe rappresentare un problema molto serio. I comuni della Val di Cecina ed i piccoli Comuni Elbani si stanno organizzando con molta buona volontà in strutture intercomunali per la gestione dell'attività di Protezione Civile, non va meglio nel Comune Capoluogo ed in Provincia, dove il sistema di Protezione Civile stenta a decollare senza una sala operativa ed un piano adeguato.

Le critiche piovono da ogni parte, prima il quotidiano La Nazione che all'inizio di febbraio, riferendosi alla situazione della Provincia, titola: "Protezione Civile in alto mare", ad inizio aprile un'interpellanza in Consiglio Provinciale della consigliera di Rifondazione Comunista Graziella Pierfederici, ripresa poi dal quotidiano "Il Tirreno", esamina con attenzione la situazione della Protezione Civile in Provincia lanciando l'allarme per le gravissime lacune individuate. Nel mese di maggio è il Consigliere Comunale di Livorno Salvatore Capuozzo, capogruppo U.D.C., che con un'interpellanza fa emergere con capillare precisione i problemi che, anche in Comune, contraddistinguono il settore della Protezione Civile.

Alle due interpellanze, che provengono da due diversi schieramenti ma che toccano in modo comune un grave problema, ad oggi non è an-

cora giunta una risposta concreta da nessuna delle due Amministrazioni.

La normativa in materia di Protezione Civile è ben chiara, l'Ente Locale si deve dotare di piani di Protezione Civile funzionali e di apposite sale operative per la gestione dell'emergenza, entrambe carenze che accomunano il Comune e la Provincia.

C'è anche qualche nota positiva però, grazie alla buona volontà del Dirigente ing. Tripodi e dell'Assessore Chirchietti il Comune sta sviluppando un rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione ed il Volontariato di settore che ci auguriamo possa avere un seguito. Anche la Provincia sembra decisa a prendere qualche decisione importante, con un articolo apparso sul quotidiano "Il Tirreno" del 25 giugno scorso, l'Assessore Marrocco, promette una nuova Sala Operativa dal 2007 presso la ex Circostrizione 6 e la ripresa dei rapporti con il Volontariato; peccato però che da circa un anno e mezzo in via Nardini vi sia una sala attrezzata ma mai resa "operativa".

Non vi è alcun dubbio però, le nostre due Amministrazioni principali devono investire più risorse e riservare più attenzione alla Protezione Civile perchè trascurando questo settore chiave si rischia di mettere in serio pericolo l'incolumità dei cittadini.

Davide Livocci

All'Assemblea della Confindustria

Energia: opportunità o problemi

Questo il titolo della relazione del Presidente della Confindustria - comm. Andrea Palumbo che ha affrontato, nel corso dell'assemblea annuale degli industriali livornesi, temi di grande attualità quali la richiesta di coerenti politiche di sviluppo in favore degli investimenti produttivi manifatturieri che invece continuano a latitare anche per una visibile carenza di sensibilità delle Amministrazioni locali e regionali.

Sulle infrastrutture, una carenza ormai secolare, Palumbo ha sollecitato di dare concretezza alla "piattaforma logistica costiera" individuando un capofila che coordini funzioni e potenzialità dei porti, aeroporti, interporti, ferrovie oltre a specifiche "incentivazioni" per le "autostrade del mare".

Il Presidente Palumbo si è particolarmente soffermato sul problema del "caro energia" che costringe le aziende italiane a dover competere con le collegate europee che beneficiano di tariffe energetiche inferiori anche del 20-30%.

Da qui l'appello appassionato a "non perdere altro tempo" per la realizzazione del progetto OLT, il cui iter burocratico sembra ormai in dirittura d'arrivo ed il progetto Edison-BP-Solvay su cui sono in corso



Comm. Andrea Palumbo, Presidente della Confindustria

le cosiddette valutazioni ambientali e di cui non si intravede ancora la dirittura finale. "Sono due progetti - ha precisato il Presidente degli industriali livornesi - che rappresentano un grande valore aggiunto anche in relazione alla dipendenza del nostro paese dalle forniture del gas estero".

Proprio per garantire alle aziende associa-

te migliori condizioni di fornitura e risparmi rispetto al mercato vincolato, la Confindustria Livorno ha messo in campo strumenti specifici quali il consorzio Energia Libera Livorno, il Gruppo di Acquisto Confindustria Toscana Energia ed il Gruppo di Acquisto CLG, Confindustria Livorno Gas.

A conclusione del suo organico e "pungente" intervento, il presidente Palumbo ha aggiunto come sia assolutamente necessario mettere l'Economia e l'Impresa al centro dell'agenda del nuovo Governo, che si dovrà impegnare seriamente sulle priorità che da tempo gli imprenditori sollecitano anche a livello di politiche europee. "E' urgente porre i temi della collaborazione e della crescita al centro delle strategie politiche, siano esse locali, regionali o nazionali".

Sono seguiti gli altri interventi di particolare rilievo quelli dell'ing. Manacorda Amministratore delegato di ASA e dell'ing. Malvaldi direttore dello Stabilimento Solvay che si sono ovviamente intrattenuti sui progetti dei due degassificatori mettendo in rilievo i problemi legati alla sicurezza, nel rispetto dell'ambiente nonché alle importanti ricadute economiche sulla zona.

Presentato il Cantiere INCISO

E' stato presentato, nel corso di una riunione tenutasi presso i locali delle ACLI in Via Cecconi a Livorno il Cantiere INCISO. Dopo il saluto del Presidente della Provincia Giorgio Kutufà, Guido Lascialfari Direttore del Consorzio e Massimiliano Faraone Responsabile Cantiere di Livorno hanno illustrato scopi e finalità di questa interessante ed innovativa iniziativa.

INCISO è un progetto Equal promosso da Confcooperative Toscana, IAL CISL Toscana, IRECOOP Toscana, Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e ACLI/ENAI. Oltre al territorio di Livorno il progetto coinvolge anche le province di Arezzo, Grosseto ed il circondario

Empolese Valdelsa.

In ognuna di queste sedi è aperto un "cantiere", cioè uno spazio che è appositamente dedicato alle Imprese Sociali intese nella loro accezione più ampia. INCISO è un acronimo e significa Incubatore di Imprese Sociali.

Ha l'obiettivo di promuovere la nascita di nuove imprese sociali e di sostenere quelle già esistenti sviluppando politiche di rete e progetti innovativi.

Per questo vuole essere al servizio di chi ha nuove idee da sviluppare o per chi, per affrontare nuovi progetti, necessita di formazione e consulenza.

Vogliamo esprimere tutto il nostro

compiacimento per una iniziativa così interessante ed innovativa che è riuscita nel miracolo di raccogliere, in unica soluzione, tutte le espressioni associative che operano nel sociale, nel sindacato e nella cooperazione e che si rifanno esplicitamente ad una radice cattolica.

Proprio per l'importanza dell'avvenimento ci siamo ripromessi, dopo le vacanze estive, di incontrare i responsabili regionali e livornesi di questa "ottima cosa" che rompe una diaspora o meglio una assurda "autonomia" che ha prodotto il regime di monopolio che, in qualche modo, ha mortificato il pluralismo dell'associazionismo organizzato.